



# LO SCARPONE

# NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 56 nuova serie  
N. 6  
1 aprile 1986

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO





Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei provvisori del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Macladri  
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2  
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, ai non soci L. 1.100.  
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000  
Cambi d'indirizzo: L. 500  
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 27/1/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:  
«Le scale del Moncenisio».  
Articolo di Giancarlo Grassi all'interno  
(pagg. 8-9).



SERVIZIO  
pubblicità del  
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE  
INSERZIONI  
PUBBLICITARIE  
SUI PERIODICI DEL  
CLUB  
ALPINO ITALIANO



**ROBERTO PALIN**  
Via C.B. Vico 9 e 10 - 10128 TORINO  
TEL. (011) 591389/502271

## Cari lettori

Mi piace questo... non mi piace quello!  
Sempre con piacere raccolgo i suggerimenti dei lettori; per me sono un po' come i vecchi paracarri, non impedivano di cadere nel fosso, ma davano l'indicazione della strada. Adesso col guardrail è tutto diverso!! Devo però precisare che tengo conto di tutte le espressioni sia favorevoli che sfavorevoli. Se mi segnalano di gradire gli articoli Rossi e non quelli Verdi, poi mi arriva una segnalazione che applaude agli articoli Verdi e stronca decisamente i Rossi. E allora «mi piace, non mi piace...» faccio una media.  
Voglio anche precisare che nemmeno a me suscita entusiasmo tutto quello che pubblico, ma non mi reputo giudice infallibile di ciò che vale e ciò che non vale, penso sempre che tanti non la pensano come me.  
Immaginate se a tutti piacesse solo le spiagge deserte e i campeggi selvaggi senza ombra di mondanità? Rimini e Riccione deserte e tutti gli operatori turistici che si cercano altri lavori per sopravvivere.  
Io apprezzo e ammiro gli organizzatori di gite sociali che con entusiasmo trascinate accompagnano centinaia di soci in escursioni di grande valore alpinistico e sociale, ma io in montagna non vado con più di cinque amici... agli altri invece piace sentirsi tanti.  
Nessuno ha ragione e nessuno ha torto, purché siano salvi il rispetto per le leggi e cioè per tutti i cittadini, ognuno ha ragione se riesce a fare quello che più gli piace. (Adesso si dice ciò che più lo gratifica).  
Allora cari lettori, non potete pretendere che tutto piaccia in un qualunque giornale, anche scegliendo fra le testate più famose e accettate, non potete pretendere di leggere tutto con lo stesso interesse ed entusiasmo. Quando una firma non è in sintonia si volta pagina, se l'alpinismo extraeuropeo non interessa si passa ad altro argomento, ma non pretendete che solo perché non piace a qualcuno io debba sospendere la pubblicazione di certi articoli.  
Unicamente perché avete pagato il canone vi sentite obbligati a seguire tutti i programmi televisivi?  
Un giornale è fatto anche di cose che non si leggono o che si leggono con poco piacere.  
Io intanto continuo con piacere a essere direttore responsabile e redattore del vostro Scarpone.

M.M.

## Lettera aperta al Sig. Sindaco di Campodolcino (So)

Il sottoscritto ai primi dello scorso agosto è stato oggetto di grave minaccia da parte di due teppisti che su moto Trial percorrevano il sentiero d'alta quota Angeloga-Motta Alta. Incrociati in uno dei punti più vertiginosi, presso le corde fisse, venivo invitato a «spostarmi». Ribattuto che il sentiero è vietato ai motomezzi, come segnalato dal cartello sul lato della Serenissima (risultato peraltro divelto) venivo da uno dei due minacciato di essere «buttato di sotto» mentre l'altro aggiungeva che «se stessimo a guardare tutti i

divieti non andremmo più in giro».  
Al termine del diverbio dovevo cedere al sopruso arretrando e lasciando il passo ai due energumani che proseguivano con espressioni di scherno. È evidente che un pugno o una semplice spinta avrebbero avuto per il sottoscritto conseguenze letali e, in mancanza di testimoni, ciò sarebbe stato attribuito a fatalità. Si sarebbe trattato invece di omicidio.  
Ora, poiché questi mascalzoni, non paghi di scarrozzare impunemente dovunque, incoraggiati dalla totale indifferenza delle Amministrazioni, raggiungono ormai i luoghi più inaccessibili (successivamente mi è stato riferito che il giorno 23 ottobre u.s. un pazzoide in motocicletta è sceso addirittura in Val di Lei passando per il vertiginoso tracciato sotto il P.zzo Stella, forse sperimentando una nuova «via per centauri» da inaugurarsi l'estate prossima) e considerando che il percorso Starleggia-S. Sisto-Passo Baldiscio e quello Andossi-Capanna Bertacchi sono teatro quotidiano delle prodezze di questi «sportivi», sorvolo sull'oltraggio alla natura che mi sembra ovvio e La invito a considerare il grave rischio rappresentato dall'apparizione di spericolati motociclisti in punti spesso a strapiombo mentre transitano una comitiva, magari composta di inesperti e di ragazzi. Ciò per non parlare dei sassi che le ruote, spinte al massimo, fanno schizzare a valle. Vogliamo proprio aspettare la vittima?  
Le faccio pertanto presente, anche a nome di altri escursionisti, quanto segue: 1° Lei è tenuto a far rispettare rigorosamente i divieti e non valga il solito ritornello della mancanza di personale, poiché visto il risvolto penale di possibili incidenti, nella Sua qualità di Autorità Locale di P.S. è perfettamente in grado di interessare al problema, oltre ad altri elementi e alla Forestale, gli stessi Carabinieri.  
2° Perché abbiano qualche efficacia le penalità debbono venire comminate una buona volta sul serio e nella misura massima, contemplare la denuncia all'Autorità Giudiziaria e l'eventuale sequestro cautelativo del mezzo, in quanto il generico ammonimento di «severe sanzioni» che nessuno ha mai visto applicate suscita unicamente ilarità e sarcasmo.  
Infine le diffide devono essere pubblicizzate tramite manifesti affissi nei paesi, all'imbocco delle mulattiere, a garanzia che non vengano distrutti e, oltre alle penalità previste è indispensabile avvisino che qualsiasi escursionista si imbatte in motociclisti in luoghi vietati è autorizzato a prendere il numero di targa, ove esistente, e appena raggiunto un telefono o radiotelefono comunicarlo ai Carabinieri o a chi di dovere per l'immediata identificazione alla discesa in valle. In mancanza di targa potrebbe bastare la semplice segnalazione con la descrizione dei responsabili.  
Le ricordo che è del tutto fuori luogo progettare sviluppi e valorizzazioni se poi vengono a mancare silenzio, tranquillità, rispetto del paesaggio e le montagne, patrimonio di TUTTI, si trasformano in arene motociclistiche e in pattumiere (a proposito, non toccherebbe a lei far fare di tempo in tempo un po' di pulizia sugli alpeggi ricoperti di rifiuti, visto che è anche grazie ai «miglioramenti» e ampliamenti dei sentieri apportati dalla Sua Amministrazione se molti barbari salgono oggi in montagna mentre sarebbe meglio andassero altrove?).  
Confidiamo che Lei non vorrà assumersi la grave responsabilità di favorire con la omissione delle indispensabili misure il perdurare di tale intollerabile situazione.

Enrico Mariani



**LO SCARPONE**  
NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Aperto gratuitamente per comunicazioni e notizie  
a tutte le sezioni e a tutti i soci CAI.

### PER ABBONARSI

Abbonamento ai soci solo presso la sezione di appartenenza in concomitanza con il pagamento della quota sociale.

Abbonamento soci L. 8.000  
soci giovani L. 4.500  
sezioni, sottosezioni, rifugi  
L. 4.900

Solamente i non soci si devono servire  
del C.C.P. 15200207  
Non soci L. 16.500 - non soci estero,  
compreso suppl. spese post., L. 31.500

# CIRCOLARI

## COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: Tariffario 1986

Circolare n. 13/86

Alle Sezioni e Sottosezioni del C.A.I.

Alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine

In allegato Vi trasmettiamo il prospetto delle tariffe deliberate dalla Commissione Centrale Rifugi per la prossima stagione estiva con indicati i prezzi relativi a: PERNOTTAMENTO - RISCALDAMENTO (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e CONSUMAZIONI FONDAMENTALI, ricordando l'obbligo che dette tariffe vengano integralmente applicate da tutti, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del C.A.I. conformemente alla categoria di appartenenza.

Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto, sotto la propria responsabilità, con l'invito di mantenere gli importi entro valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario relativo ai non Soci C.A.I. praticando ai Soci C.A.I. uno sconto non inferiore al 10%.

Invitiamo inoltre le Sezioni a voler predisporre il tariffario chiaramente compilato in ogni sua parte.

Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, dovranno responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

Al riguardo si precisa che in caso d'inosservanza, la Commissione Centrale disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.

Si ricorda che nel periodo invernale (1/12 - 30/4) è applicabile un aumento del 20% sulle voci del Tariffario.

Il Presidente

Giorgio Baroni

## TARIFFARIO 1986

L'USO DEL POSTO A TAVOLA PER CHI CONSUMA ANCHE PARZIALMENTE CIBI PROPRI È DI L. 1000 PER CAT. C,D,E PER I NON SOCI	Cat. A		Cat. B		Cat. C		Cat. D		Cat. E	
	Soci	non Soci	Soci	non Soci	Soci	non Soci	Soci	non Soci	Soci	non Soci
<b>Pernottamento</b> Tavolato con materasso e coperte (o posto di emergenza)	x	x	2500	4500	4500	6000	4500	6000	5000	7500
Cuccetta o letto con materasso e coperte	x	x	6000	9500	6000	11000	6000	11000	7000	12000
Supplemento per cameretta fino a 4 posti	x	x	1000	1500	1000	1500	1000	1500	1000	1500
Biancheria da letto (per ogni cambio) solo a richiesta	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Riscaldamento</b> Supplemento solo sul pernottamento (per persona)	x	x	1000	2100	1400	2900	1400	2900	2100	4200
<b>The</b>	—	x	—	x	—	1000	—	1200	—	1200
Minestrone di verdura e pasta o pastasciutta	—	x	—	x	—	3500	—	3800	—	4000

Sconto 10% per i soci sul the - minestrone o pastasciutta

N.B. - I valori sopra indicati sono quelli massimi applicabili

x - a descrizione della sezione.





## COMMISSIONE NAZIONALE PER LA SPELEOLOGIA

### SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA

**CORSO DI PERFEZIONAMENTO TECNICO ESAME DI ACCERTAMENTO PER ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA**

Lecco 11/13 aprile 1986

Organizzato dalla Commissione Speleologica Regionale Lombarda CAI.

La Scuola Nazionale di Speleologia del Club Alpino Italiano (SNS), per l'organizzazione della CSRL, realizzerà a Lecco nei giorni 11-12-13 aprile 1986 un Corso di perfezionamento tecnico abbinato ad un esame finale di accertamento per istruttori di Speleologia (IS) CAI. Il Corso e l'esame sono rivolti in particolar modo ai soci CAI delle Sezioni Lombarde ma non si esclude la partecipazione di soci di altre Sezioni.

L'esame IS abbinato si propone di aumentare l'organico del corpo docente della SNS.

Il Corso si articolerà in lezioni teoriche e pratiche, tanto in palestra quanto in grotta, nell'ipotesi che tutti i partecipanti abbiano già acquisito una sufficiente preparazione tecnica ed atletica di base.

L'esame avrà come oggetto un colloquio sui principali temi tecnici, organizzativi e scientifici, anche su argomenti scelti dal candidato, dell'attività di ricerca in grotta. Non verrà richiesta alcuna preparazione culturale specifica ed approfondita, a meno che il candidato stesso non lo richieda.

#### Programma

**Venerdì 11** - ore 9 ritrovo a Lecco presso la sede C.A.I. in via Roma, 51

ore 10 - trasferimento per la palestra esterna

ore 21 - lezioni teoriche e discussione.

**Sabato 12** - ore 8 - trasferimento per l'esercitazione in grotta

ore 21 - lezioni teoriche e discussione

**Domenica 13** - ore 9 - inizio dei colloqui per l'Esame di Accertamento I.S.

ore 13 - conclusione del Corso.

I trasferimenti si effettueranno con mezzi propri, accordandosi al momento i partecipanti.

Potranno prendere parte tutti i soci CAI in regola con il tesseramento 1986 che abbiano compiuto il 18° anno di età alla data di inizio del Corso e muniti di un certificato medico che attesti la loro idoneità alla pratica della Speleologia.

#### Quote

La quota individuale di partecipazione è fissata in L. 70.000 e comprende l'assicurazione infortuni per le uscite in palestra e grotta, i pernottamenti in Ostello e Rifugio e il vitto dal mezzogiorno di venerdì 11 al mezzogiorno di domenica 13.

#### Adesioni

Le domande dovranno pervenire entro il 25 marzo a Cesana Paolo C.S.R.L. c/o C.A.I. Lecco via Roma, 51 - 22053 Lecco Co, unitamente ad un acconto di L. 25.000, versato a mezzo vaglia postale o assegno bancario. Tale acconto non più esigibile sarà restituito solo nel caso che per ragioni organizzative si sia costretti a limitare il numero delle iscrizioni.

È indispensabile che ogni partecipante porti con sé un sacco a pelo e la propria personale attrezzatura di progressione su corda comprendente anche il necessario per armo.

La direzione si riserva, comunque, la facoltà di escludere dalla prosecuzione del Corso quelle persone che per impreparazione o altro, potessero pregiudicare il regolare svolgimento dello stesso.

#### Informazioni

— Cesana Paolo, presidente C.S.R.L. - Via Gorizia, 2 - 22053 Lecco (Co) - Tel. 0341/497403

— Rivolta Giampaolo, segretario C.S.R.L. - Via Volta, 45 - 21040 Oggiona (VA) - Tel. 0331/217474

#### Istruttori

Curzio Casoli - I.N.S. direttore del corso, Maurizio Tavagnutti - I.N.S., Felice La Rocca - I.N.S., Giuseppe Tormene - I.N.S., Dario Croci - I.S., Giuliano Meroni - I.S., Fabrizio Muffolini - I.S.

## COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SCI ALPINISMO

### Aggiornamento degli Istruttori e degli Istruttori Nazionali di Sci Alpinismo

La Commissione Nazionale Scuole di Sci Alpinismo e le Commissioni Regionali sono impegnati in un oneroso programma di aggiornamento dei propri Istruttori affinché tutte le persone che si occupano dell'insegnamento dello sci alpino nelle 100 Scuole e Corsi Italiani siano dotati di un bagaglio tecnico-didattico omogeneo e aggiornato.

Nel 1985 a livello nazionale si sono tenuti 4 corsi di aggiornamento destinati agli Istruttori Nazionali che hanno conseguito il titolo prima del 1974.

A Madonna di Campiglio in gennaio si è tenuto un corso sulle tecniche di discesa con Istruttori federali FISCI. Il livello sciistico si è dimostrato molto buono soprattutto fra gli Istruttori più giovani.

Sempre a Madonna di Campiglio è stato organizzato un corso di aggiornamento sulle valanghe che ha rinfrescato la memoria di tutti i partecipanti sul programma di insegnamento da tenere nelle Scuole.

Sono stati passati in rassegna la formazione e metamorfismo della neve, i metodi di esame del manto nevoso, la valutazione del pericolo, le misure di sicurezza e le tecniche di soccorso sia da un punto di vista tecnico che pratico. Le condizioni nivologiche erano eccezionalmente favorevoli a causa delle fortissime nevicate avvenute nei giorni precedenti che peraltro hanno impedito a molti di giungere sul posto.

Nel mese di aprile all'Albergo dei Forni si è tenuto un corso di aggiornamento sulle tecniche dello sci alpinismo e dell'autosoccorso su ghiaccio e neve.

I partecipanti, alcuni dei quali si ritrovavano dopo molti anni, in una piacevole e amichevole atmosfera hanno potuto effettuare recuperi da crepaccio secondo le tecniche attualmente usate e descritte sul nuovo Manuale di sci alpinismo. Il bel tempo ha reso la simpatica manifestazione ancora più attraente.

A ottobre infine si è tenuto l'ultimo aggiornamento in roccia e ghiaccio con una uscita pratica sul Ghiacciaio del Rodano per la parte riguardante le tecniche di ghiaccio e alla Palestra di Scarenna presso Canzo per quella riguardante le tecniche di roccia.

Si sono sperimentate le tecniche di progressione frontale, di recupero dal crepaccio con vari metodi, di marcia su neve dura e su ghiaccio con ramponi. Si è verificato il modo di legarsi e si sono provate le tecniche di autosoccorso su roccia con calata del ferito. I partecipanti hanno infine potuto provare l'emozione di trattenere la caduta libera di un copertone di 80 kg. con fattore di caduta 1.

I corsi di aggiornamento hanno avuto mediamente 30 presenze ciascuno e si può ritenere che sia stata un'esperienza molto positiva non solo per lo scambio di opinioni intercorse tra i partecipanti e per l'ottenimento di una doverosa uniformità didattica, ma anche perché si è ricreata una amichevole e simpatica atmosfera, fra tutti gli INSA convenuti. Dopo aver visto all'opera i vari Istruttori, molti non più giovani, si può tranquillamente affermare che il livello tecnico degli INSA del C.A.I. è molto buono e dà garanzie ad allievi e Scuole di competenza e serietà.

Nel 1986 continuerà l'opera di aggiornamento degli ISA e degli INSA con il calendario che si può richiedere alla Sede Legale.

Presidente C.N.S.S.A.  
Angelo Brambilla

## CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

### Interventi nel 1985

— Numero interventi	1176
— Squadre uscite	1462
— Uomini giornata	9602
— Sono stati impiegati 9100 uomini di cui:	
— Guide e Aspir. Guide	1255
— Volontari	6402
— Volont. occasionali	490
— Forze Armate	953

Nei soccorritori appartenenti alle FF.AA. non sono compresi gli equipaggi degli elicotteri. Gli interventi delle FF.AA. si riferiscono solo a quelli compiuti in collaborazione con le nostre squadre.

L'impiego per elisoccorsi è così suddiviso:

— Elicotteri Militari	243
— Elicotteri Privati	165
— Elicotteri stranieri	54
	462

Le unità Cinofile da ricerca del CNSA sono state impiegate in 69 interventi per complessive 258 Unità Cinofile/giornata.

Le cause che hanno prodotto gli incidenti si suddividono in:

— Caduta in Crepaccio	33
— Caduta Sci	60
— Caduta Sassi	50
— Scivolata su sentiero	264
— Ritardo	73
— Perdita orientamento	125
— Scivolata su ghiaccio/neve	61
— Incapacità	38
— Altre varie	79
— Cedimento /perdita App.	112
— Malore	111
— Protezione civile	75
— Maltempo	49
— Fulmine	3
— Valanga	43

#### Persone soccorse

— Soci CAI	376
— Non soci	1128
dei 1504 soccorsi gli uomini sono complessivamente 1207 e le donne 297	

— Erano accompagnati da guida	17
— senza guida	1487
— soli	333
— Legati	201
— slegati	970

#### Nazionalità degli infortunati

— Italiani	1243
— Svizzeri	26
— Tedeschi	80
— Francesi	35
— Austriaci	63
— Jugoslavi	1
— altre nazioni Europee	44
— Extra Europee	12



«Gioia e dolori del Soccorso Alpino»  
(dal Bollettino Trimestrale della sott.ne G.E.A.T)

## III Corso Interregionale accompagnatori alpinismo giovanile

Il 3° Corso Interregionale di Formazione per accompagnatori L.P.V. di Alpinismo Giovanile 1986 comprenderà una parte:

### Culturale

Struttura del C.A.I. e Alpinismo Giovanile  
Flora, fauna, ecologia  
Geologia, morfologia montana  
Geografia umana, etnografia

### Tecnico-Pratica

Orientamento  
Elementi di tecniche di assicurazione  
Pronto soccorso, alimentazione, fisiologia  
Meteorologia, neve e valanghe  
Norme di sicurezza

Responsabilità nelle attività sociali

### Umana

Psicologia e relazioni interpersonali  
Compiti e funzione dell'accompagnatore  
La figura dell'accompagnatore

Le lezioni teorico/pratiche si svolgeranno ai Rifugi: Savigliano (Val Maira), Pastore (Val Sesia), Margherita (Alta Val Orba) durante tre Week End: **21-22 giugno, 5-6 luglio, 13-14 settembre**

Le uscite pratiche **Domenica 6 luglio - Domenica 14 settembre.**

La partecipazione è limitata ad n. allievi maggiorenti per Sezione, con un massimo di 40 iscritti.

La quota comprendente: la colazione dei tre week-end e pernottamento si aggirerà sulle 45.000 lire.

Il materiale didattico, dispense, pubblicazioni, documentazioni, ecc., verrà fornito dalla Commissione Alpinismo Giovanile.

In caso di assenza la quota verrà incamerata dalla Commissione.

### Iscrizioni

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 20 maggio 1986 a: Club Alpino Italiano - Commissione Regionale L.P.V. di Alpinismo Giovanile - Via Don Bosco, 23 - 10074 Lanzo (To)

Indispensabile il sacco a pelo per i pernottamenti nei rifugi.

Per informazioni telefonare ai seguenti numeri: 0123/29732 - 0171/492322 - 010/415660.

## La NASA alla triennale di Milano

New York - La NASA - l'ente spaziale americano - parteciperà ad una delle mostre della 17esima Triennale di Milano.

L'annuncio è stato dato a New York dall'on. Eugenio Peggio, presidente della Triennale, nel corso di una conferenza stampa organizzata con la collaborazione della CARIPLO.

La NASA presenterà a Milano nell'ambito della mostra «Il luogo del lavoro», in programma dalla metà del prossimo mese di maggio, una significativa documentazione sull'attività dell'uomo nello spazio. L'accordo è stato perfezionato a Washington dall'arch. Marco Cavallotti, segretario generale della Triennale. All'incontro di New York, ha preso parte, il Capo Servizio Estero della CARIPLO dr. Romano Pesci che, dopo aver evidenziato il crescente ruolo della banca su una delle principali piazze finanziarie del mondo, dove è presente con una propria filiale, ha sottolineato la funzione della Triennale, quale tramite fra la cultura del progetto ed il mondo della produzione. L'interesse degli operatori culturali e della stampa americana nei confronti delle iniziative della Triennale ha avuto una significativa conferma con la richiesta da parte di Interiors, una delle più prestigiose riviste del settore, per la presentazione della mostra «il progetto domestico» - il 20 marzo prossimo in California - nel corso della importante manifestazione «west week».

## Salone dell'Alpinista e dell'Escursionista

Trento dal 1° al 4 maggio 1986

La manifestazione, organizzata dal Centro Trentino Esposizioni, costituisce un significativo incontro tra tecnologie ed innovazione nel rapporto uomo-montagna ed avrà luogo in concomitanza con il filmfestival della montagna e dell'esplorazione.

All'inizio di maggio dunque, Trento diverrà un polo di richiamo particolarmente interessante non solo per gli alpinisti, ma anche per tutti coloro che operano nel settore e per quanti guardano con passione alla montagna. Giunto ormai alla sua quarta edizione, il Salone conferma, ogni anno, il crescente successo di questa rassegna che, al di là del suo contenuto espositivo, riesce sempre più ad incentivare sul piano tecnico proposte, suggerimenti e pareri.

Escursionismo ed alpinismo, freeclimbing e trekking, avventura e speleologia, orienteering, scialpinismo, jogging ecc., rappresentano altrettanti settori dell'esposizione allestiti su un'area di 1400 mq. Ampio spazio inoltre viene dedicato all'editoria alpinistica, alle attività promozionali dell'Assessorato al Turismo di Trento, al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, al C.A.I. ed alla S.A.T.

In una apposita palestra, allestita nell'ambito dell'area espositiva, si svolgeranno dimostrazioni di arrampicata libera da parte degli uomini della Scuola Alpina di Moena della Polizia di Stato.

Ma oltre a tutto ciò, il Centro Trentino Esposizioni curerà la pubblicazione del numero unico «Montagna» che, anche lo scorso anno, aveva suscitato il particolare apprezzamento dei visitatori.

Il tema della montagna troverà così spazio sia nei suoi aspetti culturali oltre che in quelli delle innovazioni tecnologiche che, in questi ultimi tempi, sono in così rapida e continua evoluzione.

Ma il Salone sarà anche un punto di ritrovo tra persone accomunate da identici interessi e motivazioni, in una atmosfera di internazionalità che, ormai da anni è peculiare a questi incontri alpinistici nel Trentino.

## Trekking «Dell'Orso»

Organizzato dalla Sezione C.A.I. di Avezzano, con la collaborazione della sottosezione «Vallelonga» del C.A.I. dell'Aquila.

Scopo dell'iniziativa è quello di diffondere la conoscenza diretta dei luoghi, i valori di tradizione e ambiente di cui tuttora la Vallelonga è ricca. La zona in cui si svolgerà il trekking è compresa nel territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo e nella fascia di protezione esterna del Parco; recentemente tutto il comprensorio è stato sottoposto a vincolo paesaggistico.

La scarsa ricettività dei rifiuti impone, purtroppo, di limitare a 20 il numero dei partecipanti: gli interessati dovranno quindi prenotare entro il 10 aprile 1986, e fra le domande verrà data la precedenza a quelle prima pervenute. I partecipanti riceveranno, con la comunicazione dell'accoglimento della loro domanda, l'indicazione del numero di C/C postale sul quale effettuare il versamento di L. 150.000. Tale somma è comprensiva di:

- polizza assicurativa
- trasferita in pullman da Avezzano a Collelongo e da Pescasseroli ad Avezzano
- due pranzi al ristorante, previsti a Collelongo ed a Pescasseroli
- viveri che verranno consumati nel corso del Trekking, distribuiti dall'organizzazione ma trasportati autonomamente dai partecipanti.

Il trekking si svolgerà fra gli 800 ed i 2000 metri di quota e risulterà accessibile a tutti coloro che si trovino in possesso di un buono spirito di adattamento, che siano in normali condizioni di salute ed abbiano una qualche esperienza escursionistica. Tuttavia i rifugi che ci ospiteranno non sono assolutamente arredati, neppure con brande, e sono privi di servizi: essi verranno utilizzati esclusivamente come riparo per la notte ed i partecipanti dovranno contare solo sul proprio sacco a pelo e sul materassino in espanso, di cui pure dovranno munirsi.

Ai partecipanti verrà anche inviato l'elenco dei mate-

riali che ciascuno dovrà procurarsi.

### Programma

**Domenica 27 aprile 1986:**

Ore 9.00 - appuntamento in Avezzano, Piazzale della Stazione FFSS. Verifica partecipanti ed equipaggiamento individuale.

Ore 16.30 - Arrivo al rifugio Canale - sistemazione-pernottamento

**Lunedì 28 aprile 1986**

Ore 8.30 - Escursione nella Val Grande

Ore 15.00 - Arrivo al rifugio di «S. Elia» - sistemazione e pernottamento

**Martedì 29 aprile 1986**

Ore 8.30 - Partenza dal rifugio di «S. Elia» con salita facoltativa al Monte Breccioso

Ore 15.00 - Arrivo al rifugio di «Fonte Astuni» sistemazione

Ore 16.30 - Incontro con gli amici delle Sezioni organizzatrici, pernottamento.

**Mercoledì 30 aprile 1986**

Ore 8.30 - Avvicinamento e salita del Monte Serron

Ore 15.00 - Arrivo e sistemazione nel rifugio «Peschio di Iorio» - Pernottamento

**Giovedì 1 maggio 1986**

Ore 9.00 - Partenza dal rifugio «Peschio di Iorio»

Ore 10.00 - Arrivo a Pescasseroli; Mattinata a disposizione

Ore 12.30 - Pranzo presso un locale di Pescasseroli

Ore 16.40 - Partenza per Avezzano con mezzi di linea

Ore 18.15 - Arrivo ad Avezzano

## Cerco

Ragazza 18 enne cerca ragazze 18/20 enni con esperienza di trekking per organizzare nel mese di luglio una settimana di trekking sul percorso del G.T.A. (Grande Attraversata delle Alpi). Angelica Tel. 02/6435782.

Mi rivolgo alle Sezioni, Sottosezioni, Società Escursionistiche proprietarie di rifugi in quanto desidero comunicare la Mia disponibilità alla gestione (co-gestione) a tempo pieno di un rifugio in una qualsiasi zona dell'arco alpino o appenninico.

Frequento abitualmente la montagna ed ho alle spalle una esperienza triennale di lavoro in un campeggio montano.

Nell'eventuale gestione sarei affiancata da amici attualmente gestori di un rifugio nella zona del Monte Bianco.

Per ogni notizia al riguardo e per fissare un eventuale colloquio si prega di contattare: Mary Minotti, Via Don Filippo Canali, 2 - 22060 Cabiato (CO), telefonando allo 031/766592.

## Vendo

«Sci Maxel May Day, nuovi ancora imballati, senza attacchi, cm. 173, per sci alpinismo, vendo a L. 100.000. Telefonare 38.42.18.

Bruno Campi - Via Gran S. Bernardo, 15 - 20154 Milano.

## Ritrovati

Comunichiamo che in data 16 Febbraio 1986 in località Malga Campolo, sulla strada che scende a Carisolo (Val Rendena) è stata ritrovata una giacca a vento con delle chiavi in tasca.

Chi l'avesse smarrita è pregato di telefonare al numero 0371/32010 di Lodi (Curioni).

In data 23 febbraio 1986, nel corso della gita collettiva effettuata dal C.A.I. di Mortara (PV), è stato ritrovato sul Promontorio di Portofino e più precisamente nella casa/matta sotto il semaforo vecchio, un teleobiettivo Zoom.

Chi l'avesse smarrito è pregato di mettersi in contatto con il nostro socio Sig. Bianchi Vittorio - Ristorante - Cernago (PV) - Tel. 0384/43420.



**MUSEO  
NAZIONALE  
DELLA  
MONTAGNA  
DUCA  
DEGLI ABRUZZI  
TORINO.**

Via G. Giardino, 39 - Monte dei Cappuccini - Tel. 011/688737

Il Museo Nazionale della Montagna di Torino conta di due Centri di Documentazione (quello del Museo e il Cisdac), di una Cineteca Storica, oltre alle sale del «museo tradizionale» e delle mostre temporanee. Non va poi dimenticata l'attività di ricerca che trova il puntuale riscontro nelle edizioni prodotte direttamente dall'istituzione torinese, i famosi «cahiers». Negli ultimi anni si è anche affiancata la produzione di documenti filmati, tra questi si possono già ricordare: «Dal Polo al K2 sulle orme del Duca degli Abruzzi» e «Quei giorni sul Bianco - arrivi e partenze all'Hotel Royal Bertolini - Courmayeur» o il film, presentato ufficialmente a Torino il 29 gennaio 1986, «Fino all'ultimo spit - in arrampicata sportiva» prodotto direttamente dalla Cineteca Storica del Museo della Montagna con altri documentari minori. Oggi a questo lavoro per la divulgazione delle immagini e alle diverse attività dell'istituzione torinese si affiancano le prime realizzazioni video-magnetiche. Sono i Video-cahiers Museomontagna che accompagneranno, d'ora in poi quasi tutte le mostre realizzate dal museo torinese, dei veri cataloghi ad immagini che costituiranno fonte di documentazione integrativa; saranno difatti venduti alla biglietteria del Museo a prezzi promozionali.

Questa nuova attività viene iniziata con la mostra «Pittura Etiopica Tradizionale» accompagnata da un apposito video-cahier che porta il n. 1.

«PITTURA ETIOPICA TRADIZIONALE» è un programma di immagini audiovisualizzate realizzate con un paziente lavoro in Etiopia da Aldo Audisio, con la collaborazione di Angelica Natta Soleri e Sergio Minusso e con la consulenza di Antonio Enrico Leva (che è anche curatore dell'esposizione).

La realizzazione tecnica e video è di Vincenzo Pasquali. Ha collaborato la Ethiopian Airlines che si è affiancata all'indispensabile collaborazione organizzativa e finanziaria della Regione Autonoma della Valle d'Aosta - Assessorato del Turismo e dell'Istituto Italo Africano di Roma che ha concesso in prestito le collezioni per la mostra.

Con i video-cahiers, nasce una ulteriore occasione per avvicinarsi e apprezzare il lavoro svolto dal Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini) Torino.

La mostra «Pittura Etiopica Tradizionale» rimarrà aperta fino al 13 aprile 1986.

### Bicentenario della prima ascensione del Monte Bianco

In occasione del bicentenario (1786-1986) della prima ascensione del Monte Bianco il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» ha messo in programma due iniziative. La prima, in collaborazione con l'Assessorato del Turismo della Regione Autonoma Valle d'Aosta, prevede la pubblicazione di un volume sulla storia della conquista della grande montagna dal versante valdostano.

Il volume, di Giuseppe Garimoldi, ha per titolo «Quei giorni sul Bianco» ed è stato scritto partendo da un prezioso documento conservato presso il Centro di Documentazione del museo.

Si tratta del registro d'albergo dell'Hotel Royal Bertolini con le firme e le annotazioni degli alpinisti e dei viaggiatori che frequentarono l'albergo fra il 1852 e il 1900.

In quegli anni il Royal era il primo albergo di Courmayeur e sulle pagine del suo libro sfilano i nomi più illustri legati alla conquista del Monte Bianco e delle altre vette della catena. Da Whympers a Mummery, da

Kennedy a Güssfeldt le loro firme segnano i risultati più prestigiosi.

Le relazioni sono, per lo più, rapide ed essenziali, sovente ridotte al solo nome e alla data e solo con un paziente lavoro di ricerca è stato possibile ricostruire i fatti con le vittorie e i disinganni, le scoperte e le tragedie nella loro integrità.

Anche a prescindere dall'alpinismo, il momento storico è di grande interesse, il Regno Savoia cessa in quegli anni di esistere con la cessione della Savoia alla Francia e la formazione dello stato italiano.

Nel patriottismo di quegli anni la via al Monte Bianco da Courmayeur si trasforma, da problema di lavoro per un paese, in rivendicazione nazionale. Ma il nazionalismo si ferma alle sollecitazioni verbali, saranno ancora una volta gli inglesi, con guide di casa nostra e non, ad aprire le vie del Dôme de Gouter e quella dei Rocher; sino a che tre sacerdoti italiani, uno dei quali è quell'Achille Ratti che dopo qualche anno diventerà Papa con il nome di Pio XI, con due guide di Courmayeur scoprono quella che ancora oggi è la «via normale italiana».

La seconda iniziativa in programma prevede la realizzazione di un film prodotto dalla Rai, Sede Regionale della Valle d'Aosta con la collaborazione del Museo. La pellicola ricava il soggetto dal libro e ne condivide il titolo e gli intendimenti di ricostruzione storica.

Libro e film verranno presentati al prossimo Festival di Trento.

#### Il volume:

Giuseppe Garimoldi

*Quei giorni sul Monte Bianco - Arrivi e partenze all'Hotel Royal Bertolini di Courmayeur.*

edito nella collana dei cahiers Museomontagna dal Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino e dall'Assessorato del Turismo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

#### il film:

regia di Nazareno Marinoni - soggetto e consulenza alpinistica: Aldo Audisio e Giuseppe Garimoldi.

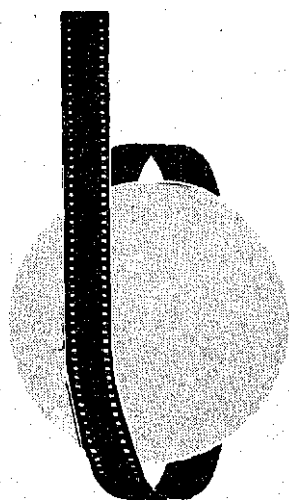
*Quei giorni sul Monte Bianco - Arrivi e partenze all'Hotel Royal Bertolini di Courmayeur.*

prodotto e presentato dalla Sede Regionale della Valle d'Aosta della RAI con la collaborazione del Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino.

## FESTIVAL INTERNAZIONALE FILM DELLA MONTAGNA E DELLA ESPLORAZIONE «CITTÀ DI TRENTO»

TRENTO (ITALIA)  
27 APRILE - 3 MAGGIO 1986

**34°**



### 33 le opere in corso al 15mo Premio «Itas»

Ad autori ed editori italiani ed esteri erano proposti, come tema, le persone e l'ambiente montano - La Giuria è già al lavoro, entro il 20 aprile si conosceranno le sue decisioni.

Sono 33 le opere in concorso alla 15.ma edizione del Premio ITAS di Letteratura di Montagna che quest'anno viene a collocarsi nell'ambito della 34.ma edizione del Festival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento» (27 aprile - 3 maggio). Una partecipazione intensa ed articolata suffragata e motivata dal sempre crescente interesse che questo appuntamento riservato ad autori ed editori italiani ed esteri riscuote nell'ambito della Rassegna Cinematografica della Città di Trento.

L'editoria legata al mondo della montagna in questi ultimi anni è stata interessata ad un notevole sviluppo che trova origine nella sempre crescente «richiesta di montagna» da parte del pubblico. Che dimostra di essere interessato non solo agli aspetti più evidenti, forse spettacolari e quindi più facilmente assimilabili della montagna stessa, ma alle grandi tematiche ad essa sottese: difesa e conservazione dell'ambiente, genti, abitudini, tradizioni e cultura.

Argomento (e vincolo) al quale autori ed editori dovevano ispirarsi, nell'iscrivere le loro opere al Premio ITAS '86, era «un'opera storica o di fantasia che abbia come fondamento le persone e l'ambiente della montagna»: una proposizione ampia ed aperta alla quale non sono certo mancate le risposte. Tant'è che la Giuria non avrà certo compito facile nel deliberare; entro il 20 aprile, come da regolamento, saranno rese note le decisioni, mentre il Premio (dotato di 5 milioni di Lire ed un Trofeo) verrà consegnato nel corso di un'apposita cerimonia inserita nel programma ufficiale della 34.ma edizione del Festival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione Città di Trento.

Il Premio di Letteratura di Montagna ITAS viene assegnato dal 1971, ed è degna e qualificata cornice al carnet d'appuntamenti che il Festival tradizionalmente propone a margine del programma delle proiezioni: nell'Albo d'oro di questa rassegna figurano opere entrate d'autorità nella bibliografia internazionale dell'alpinismo. A dimostrazione della vitalità d'un settore letterario in espansione e maturazione, rispecchiando la tendenza comune all'intero «pianeta montagna» in questi ultimi anni.

### Per il 34° Festival di Trento la montagna, l'alpinismo e l'Africa in mostra attraverso la caricatura e la narrativa grafica

Trento - Mentre s'infittiscono le iscrizioni di film di diversa provenienza geografica, che la commissione di selezione esaminerà a partire dal prossimo 20 marzo, il 34° Festival Internazionale montagna esplorazione «Città di Trento» prepara per la sua settimana di svolgimento (27 aprile - 3 maggio) tre mostre legate insieme da un unico filo ideale: quello della narrativa grafica e della caricatura. Rappresentative dei temi che intestano l'appuntamento trentino di primavera.

Per l'esplorazione vi sarà la mostra «Strisce d'Africa» organizzata dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. Un insieme espositivo che ripercorre dalla nascita del fumetto e ancora prima, con esempi d'Images d'Epinal, l'immagine dell'Africa con i suoi stereotipi e i suoi miti anche avventurosi («Cino e Franco» e «L'uomo mascherato», per citare) visti da autori bianchi, europei e nordamericani, comprese le interpretazioni fornite in Italia durante il fascismo sulle conquiste in Abissinia. Cui viene contrapposta la produzione autoctona d'autore nero: fumetti sull'Africa che ripercorrono in gran parte storie d'affrancamento dalla schiavitù e dal colonialismo, compresi taluni curiosi esempi realizzati nella Libia di Ghaddafi.

Per la montagna e l'alpinismo, si fondono insieme due mostre: l'una, che sarà portata a Trento dal Museo torinese della Montagna, intitolata «Picchi, piccozze & balloons» che esemplifica l'interesse del fumetto per la vita sulle alte quote e rievocanti imprese alpinistiche, anche di fantasia, e talora di taglio umoristico; l'altra, che arriva da Parigi, comprensiva d'una trentina di strepitose caricature di alpinisti d'ogni tempo, da Whympers e de Saussure fino a Reinhold Messner, eseguite in grande formato per la rivista francese «Montagnes et Alpinisme» dal disegnatore Jean-Loup Benoit.



# Arrampicare nella magia del mondo di cristallo

## Le Scale del Moncenisio

La parete dove d'inverno si formano le cascate, posta proprio al fondo della Piana di S. Nicolao e al di sopra dei tornanti della statale detti appunto Le Scale, è da considerarsi una vera gemma per l'arrampicata moderna su ghiaccio. Tutti gli itinerari, tracciati nel corso delle stagioni invernali benché relativamente brevi sono da considerare come dei piccoli capolavori. La prima via salita: la «Centrale» data gennaio 1979, all'epoca risultò una delle cascate più difficili sino ad allora aperte e per qualche inverno mantenne questa severa fama. Oggi è la più percorsa, quella che offre il ghiaccio più spesso e sicuro anche per l'esposizione più angolata verso l'ombra.

L'evoluzione della progressione su ghiaccio procedeva incalzante specie sulla parete delle Scale, dove ogni volta si poteva trovare la propria dimensione su un terreno difficile e delicato caratterizzato da ghiaccio stallattitico che richiedeva esperienza oltre che perizia. Nacquero vie come la Franco-Italiana e dell'Acqua Stregata, con queste realizzazioni l'impulso evo-

lutivo si innalzò di un gradino. Applicazione di tecniche più precise e maggiore esperienza con il ghiaccio posero fine alla fase «eroica» permettendo di arrampicare con più confidenza sino alla fase delle realizzazioni odierne.

Oggi ben poco o niente resta da fare di nuovo, forse qualche ricamo su qualche fantomatica stalattite, quelle «fantasma» cioè che si formano saltuariamente complice un autunno più piovoso e umido. Si apre così un nuovo terreno di gioco, che è ancora diverso da quello delle cascate permanenti, un gioco più sottile, più incerto, sicuramente più difficile, ma anche terribilmente affascinante.

Una linea ideale per raggiungere nel modo più semplice e diretto la sommità, dove nel bosco di pini nani serpeggia il ruscello di acqua sorgiva che ci ha creato l'azione. È molto bello all'uscita sedersi un attimo nella neve farinosa, con i sensi stranamente leggeri, mentre il fruscio del vento fa immaginare di essere molto lontani dalla realtà di un mondo «civile» ora soffocato dai contorni nevosi. Momento di gioia incommunicabile, anche al termine di questo piccolo salto ghiacciato.

Fin quando ci scopriremo felici nel salire sulla più piccola cascata di ghiaccio, l'alpinismo avrà una sua vita e vi saranno ancora cento frontiere da raggiungere e mille da inventare.

### Le vie

1) Over-Ice 1° salita G.C. Grassi - B. Gallino - G. Montrucchio 2 Febbraio 1982

Difficoltà TD+

È la prima stalattite che si forma nel settore sinistro della parete con un lentissimo ma continuo stillicidio. Si forma staccata nel vuoto quasi sempre a stagione invernale inoltrata. Negli ultimi due inverni per mancanza di acqua non si è più formata.

Ore 2-3 di arrampicata.

2) Franco-Italiana 1° salita J.M. Roche - A. Noury - G.C. Grassi - G. Comino - M. Bernardi - 21 gennaio 1980

Difficoltà TD+

È fra le formazioni stalattitiche più concrete è fra le prime a crearsi. Oggi è stata abbastanza ripetuta, quindi è da considerare una classica anche se di grande sostenutezza, a causa del ghiaccio molto tecnico

Ore 2 - 3

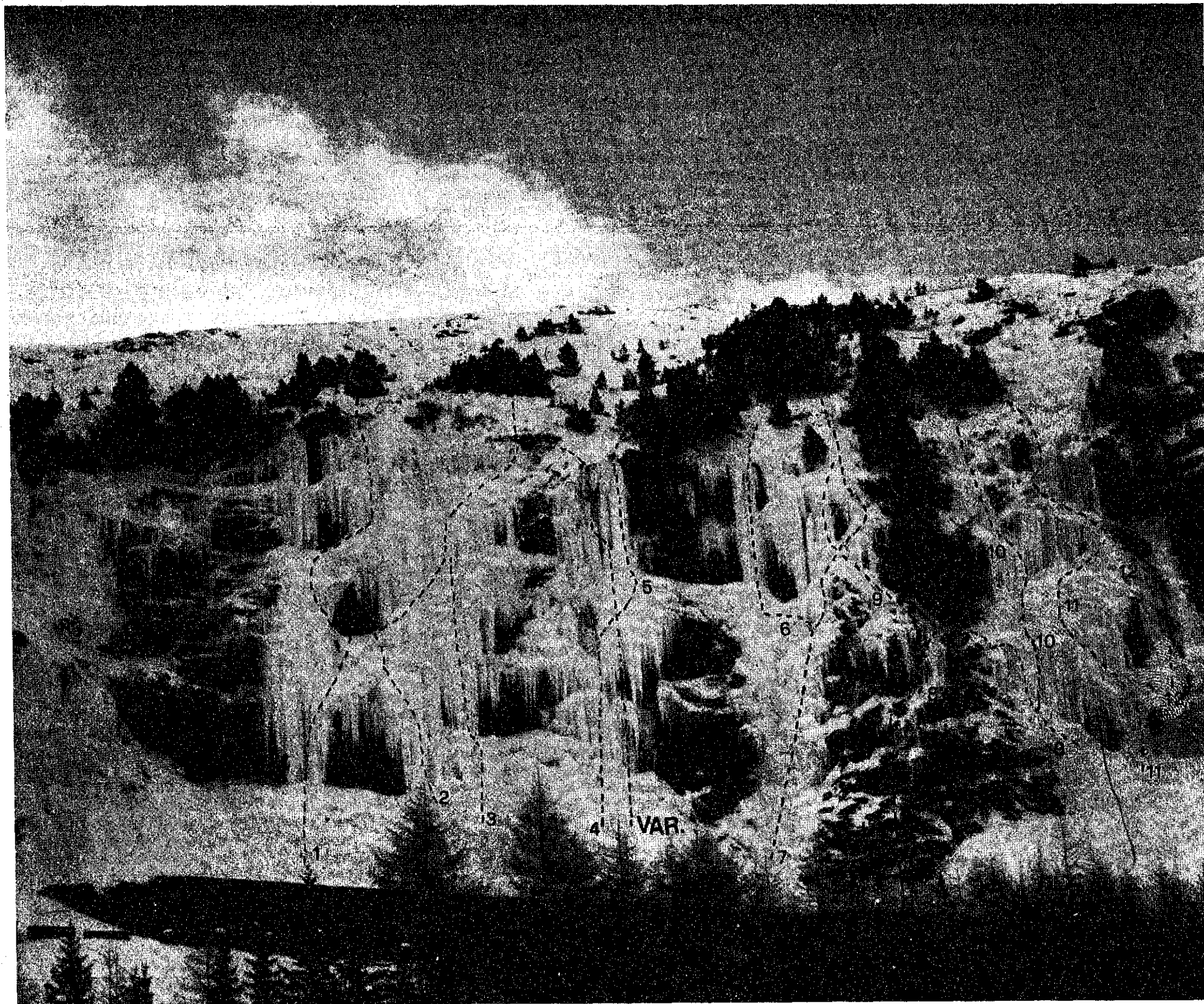
3) Vortice di Stalattiti 1° Salita G.C. Grassi - M. Conti - 23 gennaio 1986

Difficoltà TD+

Subito a destra della Franco-Italiana si supera la sequenza di stalattiti parallele alte 20-25 metri. Il finale è pressoché comune. Questa via è come un'immagine che rappresenta il sogno di ogni ghiacciatore.

Ore 2-3.

Tracciati itinerari descritti nell'articolo.





4) Tubo dei Cavolfiori 1° salita D. Lachange - G.C. Grassi - A. Farè - Febbraio 1983.

Difficoltà TD+ ED-

Senza remore, rappresenta il più spettacolare disegno della parete. I primi salitori superarono nel centro la concavità della struttura con passaggi appena strapiombanti. L'inverno scorso il ghiaccio più esteso permetteva di salire più facilmente sul bordo sinistro. Marco Bernardi nel corso della prima ripetizione superava il pilastro di ghiaccio appena sul bordo destro, in migliori condizioni, finendo per l'itinerario normale (var.)

Ore 3

5) Yper tubo dei Cavolfiori 1° salita M. Margaira - G.C. Grassi - 25 gennaio 1986.

Difficoltà ED

Si tratta del canalone alto 25 metri subito a destra dell'uscita normale dell'itinerario precedente. Corona rettificando elegantemente la già superba via, e può essere abbinato con la parte bassa della variante Bernardi ottenendo la combinazione più difficile della parete. Esposizione garantita.

Ore 3

6) Stalattitone Bernardi 1° salita M. Bernardi - F. Salino - Inverno 1981-82

Difficoltà ED

Si raggiunge iniziando dalla Via Centrale, offre 25 metri continui e sostenuti completamente verticali su una colonna in parte staccata nel vuoto. Si forma abbastanza tardi nell'inverno. Spettacolare.

Ore 2

7) Via Centrale o classica 1° salita G.C. Grassi - A. Soncini - 24 gennaio 1979.

Difficoltà TD- A TD

Il primo itinerario della parete e oggi il più frequentato. Già ai primi freddi la presenza del ghiaccio è assicurata, e lo spessore non fa che aumentare con il passare dell'inverno, garantendo una scalata sicura e di stile classico. L'uscita a sinistra della piccola grotta lungo la variante Comino-Bernardi offre un muro stalattitico difficile.

La via è stata fatta senza uso di chiodi di protezione

Ore 1

8) Limpidezza Genetica 1° salita G.C. Grassi - E. Capelli - P. Jacopini - 24 gennaio 1982

Difficoltà TD

Si svolge su un vero e proprio sperone roccioso che delimita a destra la via Centrale. Si ricopre di ghiaccio soltanto in due casi particolari: se il vento disperde la caduta d'acqua dalla parete rocciosa soprastante, oppure se avviene un lento e paziente stillicidio del pendio terminale, attraverso poi un processo di gelo e disgelo che può durare anche dei mesi prima che lo sperone si ricopra della corazza di ghiaccio. Tuttavia anche in queste condizioni ideali è difficile riuscire a proteggersi con chiodi sicuri.

Ore 2

9) Diagonale di Arabeschi 1° salita G.C. Grassi - M. Giardina - 16 gennaio 1982

Difficoltà D

È il più facile itinerario della parete, permette di entrare nel cuore delle difficili colate di ghiaccio attraverso i punti più deboli.

Ore 0,30 - 1

10) Via Bosio 1° salita L. Bordoni - D. Bosio e C. 1982

Difficoltà TD sostenuto

Scalata logica ed elegante che culmina con un'interessante stalattite, Buoni punti di fermata. È stata aperta per errore credendo di ripetere la Via dell'Acqua Stregata. È classica.

11) Via dell'Acqua Stregata 1° salita M. Bernardi - C.G. Grassi - C. Persico - A. Soncini - 9 gennaio 1980.

Difficoltà TD / TD+

Il settore destro della parete quando l'autunno è stato piovoso offre ancora delle belle possibilità. L'Acqua Stregata è una delle linee più suggestive. Purtroppo in queste ultime stagioni invernali la parete rocciosa è rimasta tale privandoci del piacere di fondere il sogno ideale con la realtà.

ore 2

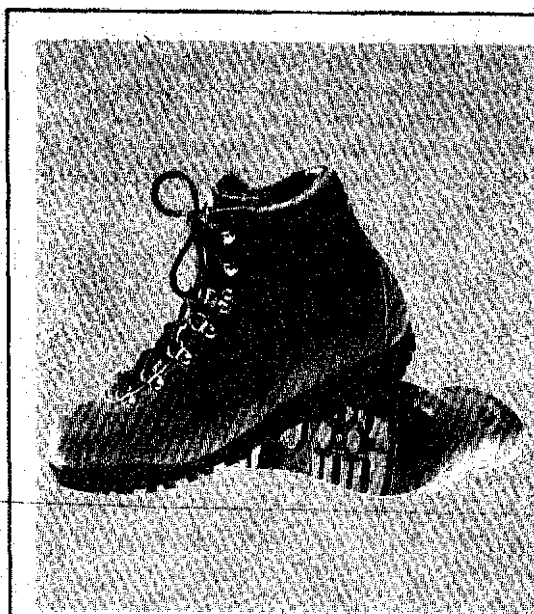
12) Via della Gervasutti 1° salita Istruttori della Scuola d'Alpinismo Giusto Gervasutti, Inverno 1980.

Difficoltà D+ / TD-

È nata dal felice risultato di un errore o da un ripiego. Situata all'estrema destra della parete segue per ora lo stesso destino dell'Acqua Stregata rimanendo inesistente. Peccato per una classica!

Ore 1.30.

Giancarlo Grassi



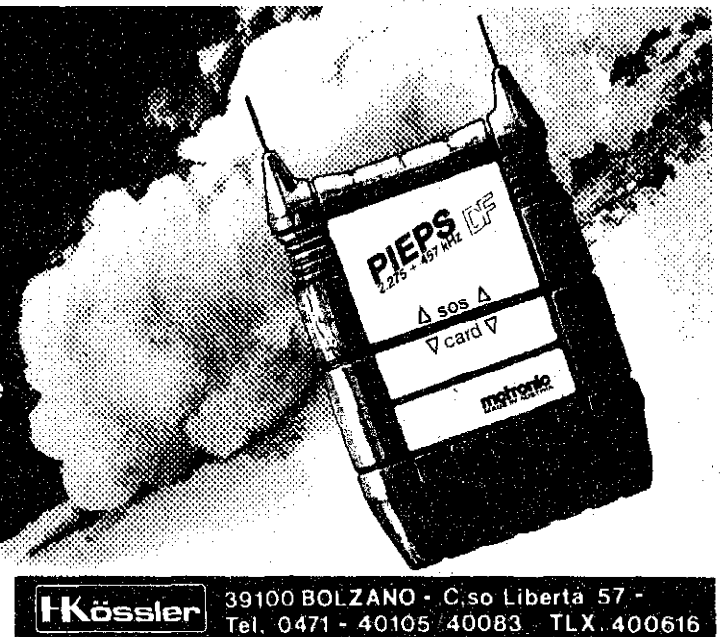
calzaturificio  
**zamberlan** SRL  
TREKKING  
BOOTS

Via Marconi, 1  
36030 PIEVEBELVICINO/VI/ITALY  
Tel. 0445/660999 r.a.  
Telex 430534 CALZAM I

**PIEPS** DF  
2.275 + 457 kHz

**Il segnale di vita**

Il segnalatore elettronico e ricevente per il salvataggio di sciatori travolti da valanga.



**Kössler**

39100 BOLZANO - C.so Libertà 57 -  
Tel. 0471 - 40105 - 40083 - TLX 400616

# BRIXIA PRESENTA FROG SUMMER

*FROG SUMMER è una scarpa da trekking con caratteristiche eccezionali: anfibia, adatta sia su terreni bagnati e fangosi che su terreni arsi.*

*Foderata completamente in Gore-tex con tomaia in pelle ingrassata ha la costruzione e la leggerezza di una scarpa da trekking, con la consistenza di una scarpa da montagna.*



**BRIXIA**

Brixia S.p.A.

31010 Casella d'Asolo (TV)

Tel.: (0423) 55147 - 55440

Telex: 303180 Brixia I

# Come sono diventato alpino di mare

2ª Parte

In navigazione alle ore 18.30 del 15 agosto subimmo un attacco di sottomarini, ma i siluri a noi destinati colpirono il «Lerici» a poppa, immobilizzandolo. Quando sparì al nostro orizzonte galleggiava ancora. Stranamente la sosta a Bengasi dal 16 al 28 agosto e le relative operazioni di scarico non furono disturbate da attacchi aerei. Indisturbato e turistico fu anche il viaggio di ritorno reso interessante dal passaggio attraverso il canale di Corinto. Ma quella che poteva essermi sembrata una piacevole crociera dovevo poi scontarla nella successiva missione che si svolse dal 6 settembre al 4 ottobre 1942. Quando all'una di notte lasciammo Taranto pareva che una grossa formazione navale muovesse alla ricerca del nemico. Le navi mercantili erano tre: il «Ravello» ancora zeppo di benzina (4790 tonnellate), il «Luciano Manara» e il germanico «Ankara»; ma la scorta era costituita da ben undici cacciatorpediniere. Seppi poi che tale schieramento di forze nuove era dovuto al fatto che specialmente noi, col nostro prezioso carico, dovevamo assolutamente giungere a destinazione. Ma non già, come pensavamo, per permettere alle nostre truppe schierate ad Alamein di avanzare verso Alessandria d'Egitto, bensì — come appresi da un ufficiale a terra — per dare la possibilità agli automezzi della base di Bengasi di circolare e agli aerei della stessa base di volare nel cielo bengasino per prevenire attacchi e per proteggere i convogli in arrivo.

Durante il viaggio di andata la nostra navigazione fu fortemente contrastata da forze nemiche.

Terminate le operazioni di scarico e di carico — avevamo imbarcato in coperta il Mas 541 col suo comandante sottotenente di vascello Guido Cosulich e l'intero equipaggio che rientrava in Italia dopo due anni di permanenza nel Mediterraneo orientale e nella stiva numero 2 i bagagli di 423 ufficiali dispersi o caduti e i colli di 120 coloni rimpatriati — il 16 settembre mancava poco al tocco quando, riuniti ancora intorno alla tavola del quadrato ufficiali, alzammo i bicchierini inneggiando al comandante Capiello che poco prima aveva ricevuto dal suo armatore un telegramma con la notizia che al suo arrivo in Italia avrebbe avuto il cambio e quindi la possibilità di passare un periodo di riposo. Con noi, ufficiali del «Ravello», brindarono anche il comandante Cosulich e il tenente medico del «Corsaro» Gandolfo, un palermitano simpaticissimo che terminato il suo compito a bordo della nostra nave non aveva potuto lasciarci perché il suo caccia, giunto all'ingresso del porto di Bengasi, aveva ricevuto l'ordine di rientrare immediatamente a Taranto.

\* \* \*

Evviva il comandante, dunque! Evviva! — Ma in quel preciso istante fu come se una gigantesca mano avesse agguantato il «Ravello» squassandolo con brutalità. Nello stesso momento le nostre voci furono sopraffatte da un boato pauroso, ci sentimmo scrolati da forti spostamenti d'aria e nel quadrato fu tutto un tintinnare di vetri violentemente frantumati. Il «Ravello» era stato improvvisamente colpito da due bombe, una a sinistra alla stiva n. 1 e l'altra a dritta alla stiva n. 2.

A Bengasi, per la prima volta, i bombardieri erano giunti quatti, quatti, senza che nessuno ne segnalasse l'arrivo e la presenza e avevano scaricato il loro micidiale carico da altissima quota con una precisione sconcertante tanto è vero che la nostra nave, che da quell'altezza non doveva apparire più grossa di un sigaro, era stata centrata in pieno. Un nuovo metodo di incursione aerea diurna veniva quel giorno inaugurato e proprio il «Ravello» sul punto di salpare per Taranto, doveva sperimentarlo. Immediatamente nelle due stive colpite si svilupparono incendi. Trascorsi i primi attimi di stupore e balzato fuori in coperta per rendermi conto di ciò che era avvenuto, il primo morto lo trovai sulla tolda del Mas del cui equipaggio faceva parte. Un secondo marinaio dello stesso Mas fu scoperto qualche tempo dopo nella stiva n. 2 in cui lo spostamento d'aria lo aveva sicuramente scaraventato. Oltre ai due marinai uccisi quando li aspettava una lunga, meritata licenza, le bombe causarono anche cinque feriti. Ma il peggio doveva ancora capitare.



Arrivò alle ore 18.30 del giorno 22 settembre quando il «Ravello» fu nuovamente e improvvisamente colpito da bomba nemica a dritta, alla stiva numero 6 che immediatamente si incendiava. Anche la seconda incursione, salvo la differenza d'orario, ebbe le stesse caratteristiche della prima: niente allarme, salone nel quale stavamo cenando a soqqadro, vetri, lampade, piatti, bicchieri in frantumi. Quando mi affacciai in coperta vidi gli ultimi apparecchi che si allontanavano altissimi, lucenti al sole che tramontava, inutilmente inseguiti dagli ultimi colpi della contraerea. Cessata la burrasca, nulla di grave e di irrimediabile sul «Ravello». Senonché, a centocinquanta metri da noi, proprio alla nostra altezza, c'era l'«Apuania» appena giunta dall'Italia, carica di duemila tonnellate di munizioni e a sua volta colpita e incendiata. Una polveriera con la miccia già accesa a portata di mano. Ma anche la nostra nave bruciava e bisognava salvarla.

Mi lanciai sui ponti superiori dove le manichette erano stese ad asciugare e le passai ai primi uomini dell'equipaggio che uscivano dalla pancia della nave. Sotto la guida del comandante Capiello — il comandante militare era a terra — misero in opera le canne di tela, ma acqua niente. Le tubature si erano guastate. «I buglioli, presto!», gridò allora il capitano. Intanto sull'«Apuania» dovevano aver dato il «si salvi chi può» poiché al di là del braccio di mare che ci separava dalla nave in fiamme si vedeva la gente che l'abbandonava precipitosamente lungo la banchina. I buglioli erano lassù, nel punto più alto del «Ravello», collocati sotto la piazzola dell'aerofano. Andare a prenderli, con quel pò pò di minaccia che c'era nell'aria non era allettante. Ma non ci pensai due volte. Come alpino toccava a me fare la scalata alla vetta della nave. Mi arrampicai lungo le varie scalette, raggiunsi i recipienti e li passai a uno a uno alla catena umana che si era subito formata. Se l'«Apuania» fosse saltata in quel momento o sarei stato spazzato via come un fuscillo dallo spostamento d'aria o avrei dovuto fare i conti con un grosso frammento della nave dilaniata dallo scoppio che sfondò la piazzola dell'aerofano e che ammirai il giorno dopo.

Invece potei ridiscendere con le mie gambe e mi accinsi a fare anch'io la spola dalla pompa dell'acqua alla stiva incendiata coi buglioli pieni quando giunse ai miei timpani come un immane scricchiolio. Con un balzo mi buttai a terra a ridosso del castello centrale strisciando poi nell'attigua cucina in cerca di un luogo di scampo. Quello che avvenne non potrò mai descriverlo con parole appropriate. Fragore, boato, scoppio: tutti vocaboli inadatti a definire un rumore che andava al di là delle possibilità ricettive dell'udito; tanto è vero che sonoramente non sono mai stato capace di ricostruire l'esplosione. Ricordo invece

esattamente che mentre ci trascinavamo in tre o quattro sul pavimento della cucina ci sentivamo la nave danzare pazzescamente sotto la pancia, avendo l'impressione che stesse per sfasciarsi. Se si tiene presente che il «Ravello» era una motonave di 10.500 tonnellate di portata, lunga più di 120 metri, si può immaginare quale dev'essere stata la potenza della massa d'aria che lo aveva investito e quali le conseguenze: plancia semidistrutta, pareti sfondate, porte divelte, boccaporti scoperchiati, arredamento delle cabine sotto sopra, rottami dell'«Apuania» dappertutto e dalla stiva numero 3 gemiti e invocazioni di aiuto. A lanciaarli erano il primo macchinista, il primo cameriere e un carbonaio; i tre si trovavano sulle tavole del boccaporto intenti a osservare ciò che avveniva sull'«Apuania» quando li sorprese l'esplosione che li scaraventò nella stiva. Giacevano immobilizzati sui fusti di benzina vuoti che ne coprivano alla rinfusa il fondo. Calarsi giù per soccorrerli, mentre la prua del «Ravello», rotti gli ormeggi, si accostava alla carcassa dell'«Apuania» dalla quale provenivano colpi e scoppi minori e partivano proiettili di ogni calibro sibilanti in tutte le direzioni, poteva significare cacciarsi in una trappola, tanto è vero che nessuno si decideva a scavalcare il bordo del pozzo e a impugnare la scaletta.

Abituato a vincere i pericoli della montagna e temprato dallo sport, scesi nella stiva seguito da un marinaio civile che subito risalì in seguito a un allarme verificatosi in coperta lasciandomi solo alle prese con il cameriere che aveva la testa rotta ed era in uno stato di semincoscienza, col primo macchinista che aveva il bacino fratturato e con il carbonaio che era svenuto e non dava segni di vita.

Tuttavia riuscii a tirare fino alla base della scaletta, spostandomi a fatica su quei maledetti fusti scivolosi, il cameriere e il primo macchinista e poi a portarli alla superficie issandoli lungo i gradini appoggiati al mio petto.

Arrivai in coperta giusto in tempo per udire che correvamo due pericoli: doveva ancora saltare l'altra metà dell'«Apuania» e il nostro incendio minacciava le munizioni del cannone da 100 e delle mitragliere

Dopo aver trascinato verso il centro della nave il capomacchina che stava per cadere sulla tolda, stavo praticando la respirazione artificiale, quando giunse a bordo l'ammiraglio Manfredi che comandava la base di Bengasi. Appena mi vide mi chiese: Chi sei? Domanda più che giustificata poiché in sandali, sporco, unto, con indosso i calzoncini kaki e un giubbotto del commissario regio (nella mia cabina non potevo più entrare perché ostruita ed era calato il freddo della sera) avevo proprio ben poco dell'ufficiale. — Il commissario militare di bordo, risposi. — Bene, vai a poppa a buttare in mare le munizioni. — Signorsi.



Sinceramente, dopo aver arrischiato nella stiva, non avevo alcuna intenzione di mettermi in nuovi pasticci. Ma gli ordini militari non si discutono. Perciò mi lanciavo attraverso la cortina fumosa e poiché il coraggio, come la paura, è contagioso, fui seguito dal carabiniere Cosimo Durso e dall'operaio di macchina De Donato. Fortunatamente il fumo, forse per un colpo di vento, non rappresentava più un grave ostacolo e in un momento fummo sulle piazzole delle mitragliere.

Fatte volare in mare le cassette zeppe di pallottole da 20 mentre sopra le nostre teste fischiavano proiettili provenienti dall'«Apuania», formai una catena umana della quale ero l'ultimo anello in piena esposizione. Dovevamo vuotare la riseretta del cannone da 100. Di mani in mani i proiettili arrivavano a me e io li scaraventavo in acqua. Nessuno pensava che quei «salami» potevano scoppiare per simpatia.

Quando afferrai l'ultimo «cotechino» lo guardai per qualche istante e quindi lo scagliai giù con una specie di voluttà lanciando un «toh» di rabbiosa soddisfazione. Era tempo poiché mentre ritornavamo verso il centro della nave l'«Apuania» diede la seconda botta. Mi buttai di nuovo a terra a ridosso del castello e finii sopra un marinaio; sopra di me arrivò il comandante Silvestri e mi trovai così al sicuro come il prosciutto in un panino imbottito. Poco dopo ebbi anche la sorpresa di trovare la porta della mia cabina spalancata dalla seconda esplosione.

Ma i nostri guai non erano ancora finiti. Quando era notte e noi lottavamo contro le fiamme che minacciavano la nostra nave e tutto il porto di Bengasi era una fioritura di incendi provocati dai rottami dell'«Apuania», ecco che le sirene diedero l'allarme per una nuova incursione nemica che seminò bombe a tutto spiano, alcune delle quali cadute in mare appena al di là della diga alla quale il «Ravello» era attraccato. Fu il colpo di grazia per il nostro equipaggio, dal comandante militare all'ultimo marinaio. Io non mi diedi per vinto, non mi rassegnai passivamente alla situazione cercando, scherzando, di risollevarli gli spiriti.

Con un piede nel rifugio e l'altro in coperta, pronto a gettarmi da una parte o dall'altra, udivo benissimo il sibilo delle pillole sganciate. Arriva — gridavo verso l'interno. Arrivata, avvertivo poco dopo; ma non su di noi. Il supplizio durò tutta la notte. Ma l'alba vide il «Ravello» ancora in piedi: ferito, bruciato, squinternato, ma in piedi e in grado di riprendere il mare, Alpino anche lui. Il che avvenne dopo altri otto giorni, il 30 settembre, con a bordo 600 prigionieri imbarcati nonostante le pessime condizioni della nostra nave.

Il viaggio di ritorno avvenne tranquillamente: fu così che guadagnai la medaglia di bronzo al valor militare «sul campo».

Sbarcato il 27 ottobre dal «Ravello» che se ne andò a Genova in cantiere per le necessarie riparazioni, venni poco dopo imbarcato sul «Città di Napoli». Col «Città di Napoli», inanellai quattro missioni nel giro di 17 giorni, trasportando truppe di vari reparti in Tunisia.

La quarta missione del «Città di Napoli» fu movimentata in ogni sua fase. A Palermo ordini e contrordini: prima carichi i materiali al seguito del 91° Regg. Fanteria; poi li scaricai e caricai quelli del III Battaglione Territoriale, che vennero poco dopo scaricati per lasciar posto di nuovo a quelli del 91° Regg. Fanteria. Imbarcate anche le truppe finalmente alle ore 22 del 27 novembre potemmo levare l'ancora arrivando a Biserta alle ore 15 del giorno dopo, 27 novembre, mio compleanno.

Appena terminate le operazioni di scarico si verificò un'improvvisa incursione di una trentina di bombardieri nemici con lancio di bombe una delle quali colpì la nostra nave incendiando la stiva numero 2. Domate le fiamme, alle ore 14 del giorno 28 novembre iniziamo il viaggio di ritorno che si svolse regolarmente fino alle 22.45 quando dissi al comandante civile mentre eravamo in plancia e Palermo era ormai vicina: Capitano, anche questa volta ce l'abbiamo fatta. Pronunciate queste parole mi sentii proiettare in alto e poi scaraventare sul pavimento della plancia. Una forte esplosione subacquea aveva squassato la prua. Unitamente ai comandanti civile e militare contribuì a ristabilire la calma e a disciplinare le operazioni di salvataggio con l'imbarco dell'equipaggio sulle numerose lance di cui, per nostra fortuna, il «Città di Napoli» come nave passeggeri era dotato. Sull'ultima lancia abbandonammo anche noi lo scafo quando il suo affondamento apparve

inevitabile. Il comandante della scorta ci ordinò di risalire a bordo, ma il capitano genovese si guardò bene dall'ubbidire. Poco tempo dopo il «Città di Napoli» si inabissò con un boato spaventoso.

Fu così che, naufrago per la seconda volta, arrivai a Palermo a bordo del cacciatorpediniere «Folgore». Rientrato a Napoli non rimasi in pace molto tempo poiché ai primi di gennaio mi sono imbarcato sul piroscampo frigorifero «Sabbia» sul quale ritrovai come comandante civile lo zarino Giovanni Becker del «Marin Sanudo» che mi diceva sempre «ciò alpin». Partito da Napoli alle ore 16.30 del 26 gennaio con a bordo, oltre il resto, 1100 tonnellate di carne congelata, arrivai a Biserta alle 17 del 29 gennaio — dopo aver subito alle 11,20 circa dello stesso giorno un attacco di alcuni bombardieri nemici a bassa quota che delle navi del convoglio colpirono solo il «Vercelli» immobilizzandolo e incendiandolo. A Biserta rimanemmo fino alle ore 7 del 5 marzo per poter scaricare la carne che veniva trasportata poi con camion a Tunisi e a Sfax.

Rividi il porto di Napoli la sera del 7 marzo 1943. A farmi sbarcare dal «Sabbia» ci pensò una nave carica di munizioni attraccata alla stessa banchina, ma dalla parte opposta, che saltando in aria mentre di straforo io mi trovavo a Capri, causò al porto e alla città più disastri che i molti bombardamenti subiti e che danneggiò anche il mio piroscampo. Ma era scritto che non potessi avere pace. Occorreva un commissario militare di bordo per la motonave «Carbonello Arrivabene», grossa poco più di un battello (2000 tonnellate), comandata da un capitano siciliano di cui non ricordo il nome, già carica di benzina e pronta a partire per la Sicilia (ormai anche la Tunisia, dopo la Libia, era stata occupata dagli alleati).

Non sapendo che pesci pigliare il tenente Ferrara dell'Ufficio imbarchi e sbarchi si rivolse a me. Io non volevo saperne; ma lui a pregarmi quasi in ginocchio. — Ti prometto che quando ritorni ti sbarco per sempre. Poiché ero considerato un buon «commissario» modestia a parte, alla fine mi arresi e guardando il mare dalla prua del «Carbonello» ebbi la sensazione che ancora una volta mi sarebbe andata bene. Infatti partii da Napoli alle 22 del 16 giugno, arrivai a Palermo alle 17 del 17 giugno, ripartii da Palermo alle 19 del 23 giugno; senonché quando fummo in vista di Napoli il comandante ricevette l'ordine di proseguire per Civitavecchia dove ebbi la sfortuna di imbarcarmi nel tenente colonnello Federico Carbone, capo di quell'Ufficio imbarchi e sbarchi, che non volle saperne di darmi il cambio e di sbarcarmi secondo la promessa avuta a Napoli. Allora di soppiatto, mentre il «Carbonello» cominciava a caricare per la Sardegna (anche la Sicilia era stata nel frattempo occupata e l'avevo lasciata giusto in tempo), mi recai in treno a Roma, cercai un ufficiale di marina che conoscevo, tramite una sua telefonata fui ricevuto alla Direzione superiore trasporti dello Stato Maggiore Regio Esercito o all'ufficio amministrazione trasporti del Ministero della Guerra, non ricordo più con precisione (erano gli enti a cui inviavo le mie relazioni), esposi il mio caso e ripartii con l'assicurazione che il colonnello Carbone avrebbe ricevuto l'ordine di sbarcarmi.

Così fu. Ma la mia situazione non migliorò di molto poiché fui destinato a sorvegliare le operazioni di carico nel porto di Napoli che veniva continuamente bombardato. Un giorno dovetti cercare scampo sotto un vagone merci delle ferrovie. Mi dissi: Se continuo a compiere il mio dovere e non faccio il lavativo, non me la cavo più e di lasciarci la ghirba sui moli napoletani proprio non ho voglia. Allora ho chiesto visita medica e a un maggiore dell'Ospedale militare di Napoli dissi: Ho fatto in quasi due anni questo e questo e ora sono stufo. Sto benissimo, non ho proprio nulla da lamentare, ma voglio tornare coi miei alpini. La sentenza fu: Congedo limitato di trenta giorni per eretismo nervoso, un malanno che ancora oggi non so cosa sia. Il 26 agosto 1943 tornai a casa; a mettermi in congedo per sempre ci pensarono le vicende dell'8 settembre.

Nel luglio 1953 il Distretto militare di Varese mi comunicò che lo Stato Maggiore della Marina mi aveva concesso la seconda croce di guerra al valore militare **sul campo** per la partecipazione a numerose e rischiose missioni di guerra in acque aspramente contrastate dall'avversario dando prova in ogni circostanza di abnegazione ed elevate virtù militari».

Fulvio Campiotti

## Corsica: una proposta

Cima a Cuccula (2049 m)

Parete Sud Est. Prima ascensione 12 luglio 1985  
Giampaolo Meregà (I.N.A. sez. Ligure C.A.I.) Gian Luigi Vaccari (I.N.A. C.A.A.I.)

Valutazione d'insieme: TD. inf. poco sostenuto.  
Dislivello: Circa 300 m. Tempo impiegato: 3 ore.  
Qualità della roccia: granito eccezionale, molto compatto di difficile chiodatura.

Materiale usato: Friends e blocchetti da incastro.  
La via si svolge nella parete destra della bastionata. L'attacco (ometto) si trova leggermente a sinistra della perpendicolare calata dalla vetta di un caratteristico torrione triangolare (ben visibile dalla base della parete) solcato da una fessura da cui emerge un cespuglietto di tasso.

1) Iniziare in un diedrino situato alla sinistra di un pilastro appoggiato alla parete (III, IV) 45 m.

2) Proseguire sulla placca sovrastante obliquando leggermente a destra (IV, passo di VI inf. quindi verticalmente (V. inf.) 40 m.

3) Continuare verticalmente lungo un diedrino appena accennato, fino ad una terrazza erbosa (IV, IV sup., V inf.) 45 m.

Su tale terrazza erbosa, appoggiato ad una protuberanza rocciosa, vive un tasso contorto e carico di anni.

4) Proseguire sul sovrastante torrione triangolare fino a raggiungere la base della fessura con cespuglio (IV). Salirla fino ad una cengia (V sup.) 40 m.

5) Salire superando gli strapiombi sovrastanti la cengia sulla sinistra (IV sup., V), 35 m.

6) Scendere facilmente il torrione sino ad un colle erboso.

7-8) Con due lunghezze di corda percorrenti le placche al di sopra del colle raggiungere i prati sommitali (III, passi di IV).

Cima Cuccula (2049 m).

Parete Sud Est. Prima ascensione 10 luglio 1985.  
Giampaolo Meregà (I.N.A. sez. Ligure) Gian Luigi Vaccari (I.N.A. - C.A.A.I.)

Valutazione d'insieme: D, poco sostenuto.  
Dislivello: circa 500 m.

Tempo impiegato: 4 ore  
Qualità della roccia: granito eccezionale, molto compatto di difficile chiodatura.

Materiale usato: 1 chiodo di sosta, friends e blocchetti da incastro di cui uno lasciato.

Dalla carrozzabile che porta da Evisa al colle di Vergio raggiungere il ponte di «Pompani». Di qui alla base della parete circa un'ora.

1) L'attacco è caratterizzato da un diedro dal fondo erboso (ometto).

Iniziare sulla faccia destra del diedro (IV) raggiungere uno spigolo sovrastante che viene percorso fino ad una cengia (IV, IV, sup., III) 50 m.

2-3) Proseguire sulla faccia destra di un diedro con ampia fessura sul fondo con divertente arrampicata (III) 90 m.

4) Proseguire verticalmente su una placca immediatamente a sinistra di una caratteristica colata nera iniziando da un evidente foro circolare scavato nella suddetta placca (VI, V, IV) 40 m.

5) Salire su placche obliquando leggermente a sinistra (IV +) fino a raggiungere una grande cengia alla base di un ampio diedro con camino sul fondo. 40 m. La faccia destra del diedro è costituita da una enorme placca compatta.

6) Salire obliquando leggermente a destra su tale placca (V sup., V, IV sup) 45 m. All'inizio di tale lunghezza di corda è stato lasciato un blocchetto da incastro.

7) Salire verticalmente sino ad una sorta di cavernone contornato da «tafoni». (IV con passi di IV sup.) 50 m.

8) Proseguire verticalmente a sinistra della caverna (III) 45 m.

9) Raggiungere facilmente un ampio colletto erboso. 10-11-12) Proseguire verticalmente, con divertente arrampicata, iniziando in un diedro formato da un grosso masso staccato dalla parete (III con passi di IV) 120 m.

Si raggiunge in tal modo una protuberanza rocciosa emergente sotto i prati sommitali.

## Alpi Marittime

### Catena del Corno Stella e delle Guide

Corno Stella 3050 m  
Placconata inferiore - via «Rambo»

6/7/1985

Guido Ghigo - aps. guida  
Tristano Gallo - Cai Monviso

Valutazione d'insieme: TD+  
Sviluppo: 180 m  
Ore effettive prima salita: 7

Attacco nel punto in cui la diagonale Dufranc inizia a salire a sx. Andare diritti sotto lame rovesce, ancora diritto sotto il tetto un passo a sx. (V+), ribaltarsi aldisopra (VII+) e quindi direttamente (VI+) per poi raggiungere a dx. un pilastrino con 2 ch. di sosta. (40 m).

Spostarsi un po' a sx. e quindi direttamente ad una cengia con grossi blocchi appoggiati (IV+, V. S 2 45 m).

Diritto per 10 m: sotto un tettino orizzontale traversare ascendendo verso dx. (V+, VI+, V+ alla fine) e quindi raggiungere una sosta con 2 ch; proprio nel centro dell'arcata strapiombante e poco al di sotto 5 ch. in posto (S. 3 40 m).

Orizzontale per 5 m. (VI- 1 ch.) passare l'arcata strapiombante e un secondo tetto più in alto 2 protezioni in posto (VI+, VI,) e fare sosta dopo un tratto più facile (S4 40 m).

Con una facile lunghezza si raggiunge la zona delle cenge erbose.

### Nodo del Matto

Monte Matto 3088 m  
Parete SSE dell'Anticima Est  
Via «Viaggi organizzati»

28/7/1985

Andrea Parodi, Marco e Piergiuseppe Bernardi.

Valutazione d'insieme: TD- nella parte centrale  
Sviluppo totale: 600 m  
Roccia buona con tratti erbosi.

La via si svolge su un poco marcato sperone che si raccorda alla cresta est alla base dell'ultimo risalto di questa.

Avvicinamento: dal Colletto del Drouveron (2713 m) si scende sul versante sud lungo un canale detritico per 150-200 m. Si traversa verso sud ovest su un'esigua cengia (tracce di camosci), poi si sale per creste e canalini erbosi obliquando a sin. fino ad una zona di cenge. Si attacca su una cengia a sin., alla base di un vago sperone rossastro.

1) Si sale per placchette un po' erbose, poi si prende a sin. un diedro con blocchi incastrati e se ne esce a sin. su un terrazzino sovrastato da uno strapiombo (IV, passi di IV+).

2) Obliquando a destra si entra in un diedrino e poi si sale direttamente per rocce erbose fino a dei blocchi alla base di rocce più verticali e compatte (un passo di V+, poi III e III+).

3) Si prende a destra una splendida fessura, la si risale e si esce su un gradino (V, un passo di V+). Ci si sposta a sin. e si prosegue su placche compatte (IV+). Si traversa 2 m a destra e si supera un diedro strapiombante (V) uscendo a destra su un comodo terrazzo.

4) Si sale a destra per placchette, si obliqua a sin., si supera una placca compatta ed infine si esce a sin. su una piattaforma (IV, V, IV+).

5) Si va a destra lungo una rampa (IV), si sale un'altra rampa a sin. (V-, un passo di V+), si obliqua leggermente a destra e poi direttamente si esce su una grande cengia erbosa (IV+).

6-7) Si sale lungo la successiva cresta tenendosi dapprima sulla destra e poi sul filo (III, poi II).

A questo punto la cresta si abbatte e facilmente si raggiunge la cresta est nei pressi della sommità del penultimo risalto.

Proseguendo lungo la cresta est si raggiunge la vetta (200 m, II, III, passi di III+).

## Alpi Cozie Settentrionali

### Gruppo Dolomiti di Valle Stretta

Parete dei Militi 1810 m - Via «Incontro»

24-25/7/1985

G. Piero Giacobino - Antonio Rossitto.

Difficoltà complessive: TD  
Dislivello: 120 m  
Ore effettive: 2,30  
Materiale usato: 29 ch. ad espansione + 4 ch. normali.  
Materiale lasciato: La via è rimasta attrezzata.

Si consiglia di non effettuare la salita, in giornate di forte vento; in quanto, dalla sommità della parete può verificarsi cadute di pietre di piccole e grandi dimensioni.

#### Relazione tecnica:

La via si svolge a sinistra della Via Motti. Il percorso da effettuare si sviluppa prevalentemente in placca, su roccia solida. Facilmente individuabile. L'ultimo tiro di corda (35 m) richiede 14 rinvii. La discesa viene effettuata in corda doppia. Si consiglia l'uso di due corde da 50 m.

## Alpi Pennine

### Gruppo del M. Rosa

Breithorn Centrale 4160 m

Parete nord

18/7/1985

L. Bordoni e Gian Carlo Grassi.

Valutazione d'insieme: D/D+  
Dislivello: 1000 m  
Ore effettive prima salita: 8

#### Relazione tecnica:

La via si svolge dopo il primo pendio nevoso o ghiacciato che non pone itinerari obbligati sulla parete di roccia e misto fra le vie Grassi-Maillhot 1984 e Frachey-Cetti-Serbelloni 1953. L'itinerario, tutto su ghiaccio, incrocia probabilmente nella parte superiore della parete terminale la Via Frachey.

Risalito tutto il pendio della prima parte della parete raggiungere all'altezza del ripiano del Trifty la base della parete terminale di ghiaccio e misto (50°/60°). Attaccare una sessantina di metri a destra dell'itinerario 1984. Passare la terminale dove emerge il primo sperone roccioso a destra di predetta via. Salire direttamente per prendere in traversata a sinistra un pendio di ghiaccio ripido (60° 65°) al suo termine superare un'interruzione rocciosa e salire per fare sosta prima di un secondo pendio di ghiaccio ascendente ancora a sinistra.

Percorrere il lenzuolo a sinistra (60° 65°) per uscire su un pendio nevoso, percorrerlo verso destra sino alla base di uno strettissimo canalino-goulotte di ghiaccio.

Salire il canalino (60° 65°) sino su una schiena nevosa. Salire per pendio alla base di un canalino obliquo verso destra.

Seguirlo per 50 metri.

Il canale si restringe in una stretta goulotte che si supera in prevalenza sul fondo per 40 metri (60° 70°) sino alla sua uscita.

Continuare per il pendio-canale per 50 metri sino in una zona di roccette affioranti dominate da uno sperone roccioso.

Dopo pochi metri obliquare a sinistra su placche di ghiaccio (55°) sino a guadagnare le ultime roccette affioranti prima della marcata cresta finale.

Diritti lungo essa uscendo senza difficoltà dal pendio per mancanza in questo punto della cornice sommitale.

## Breithorn Centrale 4160 m

Parete nord

24/7/1985

Gian Carlo Grassi, V. Ravaschietto e A. Siri.

Valutazione d'insieme: TD (sostenuto nella parte superiore)  
Dislivello: 1000 m  
Ore effettive prima salita: 12

#### Relazione tecnica:

Dopo aver risalito il pendio di ghiaccio interrotto da due crepacci spesso verticali, si attacca a sinistra delle direttrici di calata della grande placca verticale grigia dove fra le rocce inizia la prima parte della goulotte Gabarrou-Steiner. Il pendio di ghiaccio sopra l'ultima crepaccia terminale prima di pervenire alla parete rocciosa offre una ripida e continua pendenza (55° 60°) in ghiaccio. Dove iniziano ad affiorare le rocce, salire per un'evidente rampa di ghiaccio traversando a sinistra in ascendente per due lunghezze di corda (55° 65°). Ritornare a destra per un pendio nevoso sopra la fascia rocciosa aggirata e seguire la successione di ghiaccio sino sotto un risalto (60°).

Superarlo per una stretta goulotte (70°) e proseguire piegando in ascendente verso sinistra sino ad un pendio di neve e ghiaccio.

Seguire il pendio inizialmente poi scavalcare una debole costa a sinistra e proseguire direttamente per essa su neve e ghiaccio fin contro lo sperone roccioso a destra. Seguire la stretta goulotte a sinistra (60° 65°) sino quando a sinistra si apre un ripido pendio nevoso che si estende ancora a sinistra, seguirlo traversando completamente sino sul fondo della goulotte principale.

Seguirla sul fondo stretto e tortuoso per tre lunghezze di corda (da 60° a 75°) (L'ultimo tiro la goulotte si presenta molto stretta e fine e si può appoggiare sulle rocce a destra). Abbandonare il fondo del canalone per traversare su roccia a destra prima su una lista orizzontale caratteristica poi direttamente per rad-drizzarsi sopra un enorme blocco staccato sino a raggiungere l'inizio di un pendio di neve e ghiaccio (IV IV+).

Traversare in diagonale a destra tale pendio sino a portarsi sullo sperone roccioso (50°).

Traversare a destra su rocce miste a ghiaccio molto difficili sino a sostare nel centro del seguente pendio di ghiaccio.

Abbassarsi leggermente nel pendio (55°) poi traversare orizzontalmente su misto molto difficile (V) sino nella grande gola dove a destra sale la goulotte Gabarrou.

Salire invece a sinistra per una goulotte parallela (60° 70°) sino a dove termina per portarsi sulle roccette a destra. Seguirle per un tratto poi piegare decisamente a destra per entrare nella Goulotte Gabarrou che si segue per 40 metri.

Con altre due lunghezze prima nella parte finale della goulotte e poi sulla cresta terminale si raggiunge la cima senza incontrare difficoltà nel superamento della cornice sommitale.



## Alpi Retiche del Masino

### Cima del Cavalcorto 2763 m

Parete est - via «Cercando i Ceki»

30/6/1985

Massimo Colombo - CAI Meda e Giancarlo Riva - CAI Besana.

Valutazione d'insieme: TD sostenuto.  
Sviluppo: 330 m  
Materiale usato: nut e chiodi per assicurazione, tutti tolti.

La salita è stata effettuata nel tentativo di ripetere un'eventuale via dei cecoslovacchi; nell'attesa di conferma i primi salitori danno nota della seguente relazione.

Cenno generale: la via sale per una serie di evidenti diedri, fessure e placche poste all'estrema sinistra della parete, a destra dello spigolo est-sud-est dell'Anticima Settentrionale su cui si svolge la via «Del mattino dopo».

Superare lo zoccolo mediante le cengie in centro parete, portandosi alla sinistra delle stesse. Attaccare e salire per placche fino a una cengia che, verso destra, conduce alla base di un evidentero diedro, situato a sinistra di una grossissima lama staccata dalla parete (80 m. IV+).

Innalzarsi nel diedro dapprima inclinato poi verticalmente incastrandosi nella larga fessura di fondo, quando il diedro si inclina nuovamente sostare (50 m. V, VI). Continuare nel diedro, poi per gradoni verso destra (50 m. IV, III). Salire dritti su placca fessurata, attraversare a sinistra e quindi obliquare a destra (V). Proseguire di nuovo direttamente e tramite due corte fessure giungere alla base dell'evidente fessura finale (VI-, 50 m.).

Salire la fessura fin sopra uno stretto camino (45 m. V, VI- e un pass. di VI). Sempre direttamente per il camino fessura (45 m. V+, V) poi con 10 m più facili (passo di IV) alla cresta sommitale.

## Costiera dell'Averta (Val di Mello)

Via «Ezio Scetti»

2-3/8/1985

Ermanno Nerini e Lavinio Casarotto a comando alternato.

Difficoltà: dal III al VI e A1  
Dislivello: 360 m  
Sviluppo: 530 m

Seguire il sentiero che sale in Val di Zocca e circa 200 metri prima del ponte sul torrente Zocca prendere a sinistra per un evidente canalone dal fondo pieno di massi. Salire il canalone sino ad una prima strettoia sbarrata da un salto che si supera sulla sinistra. Ancora una cinquantina di metri ed il vallone risulta chiuso da un enorme salto roccioso (a destra una cascata, al centro delle placche erbose che in alto strapiombano); sulla sinistra si apre una serie di camini che segnano l'inizio della via.

Seguire i camini per circa novanta metri con difficoltà di IV-/V/VI e A1; si esce su un ripiano erboso da cui per due lunghezze di corda si sale lungo delle rampe erbose al limite di grandi placche spioventi. Raggiunto un evidente naso sporgente si attraversano delle placche svasate con poche possibilità di assicurazione e difficoltà di V continue puntando alla congiunzione di uno spigolo che sale verso sinistra ed una sella che divide dalla gola sottostante. Risalire lo spigolo per sei lunghezze con difficoltà varie dal III al V inframmezzate da cengie erbose e pianticelle. Si raggiunge la cima più alta delle due punte che formano l'evidente vetta del baratro con spettacolare vista sulla Val di Mello e sulla Costiera dell'Averta.

## Alpi Retiche Meridionali

### Gruppo di Brenta

Cime di Campiglio - Pilastro Bruno

28/7/1985

Riccardo Crepaldi - CAI Adria e Maurizio Zerbetto - CAI Rovigo.

Valutazione d'insieme: D+  
Sviluppo: 250 m  
Ore effettive prima salita: 2,30

La via sale la parete E a destra della via delle Aspiranti Guide di E. Salvaterra.

La nuova via è stata percorsa dalla cordata Crepaldi Riccardo (C.A.I. Adria) e Zerbetto Maurizio (C.A.I. Rovigo) a comando alternato, 250 m. c. di sviluppo, circa 2 ore e mezza il tempo impiegato per la salita, circa 10 i chiodi usati per i passaggi e le soste, tutti tolti tranne uno lasciato nel diedro-camino finale; difficoltà D+ con qualche passo di 5-.

Guardando il pilastro Bruno si nota sulla destra una serie di camini (sale una via Agostini) e un pilastro alto 60-70 metri. L'attacco è alla base a destra del pilastro in comune con la Agostini.

1) Su per 25-30 m per placche e per un breve diedro (III e III+).

2) Su per il diedro sopra la sota (nero), leggermente a sinistra per imboccare un altro piccolo diedro; sosta a destra alla fine del diedro (40 m. IV e V-).

3) Su leggermente a sinistra per un camino con un masso incastrato - tratto in comune con l'Agostini - (40 m. di IV e IV+).

4) Su obliquando a sinistra per belle placche fino ad arrivare a sostare un po' scomodamente su una cengia su parete legg. strapiombante. (40 m. IV e IV+).

5) Su leggermente a destra poi dritti e poi decisamente a sinistra contornando un blocco sporgente per arrivare su una cengia con erba. Sosta su clessidra; (40 m. IV e IV+).

6) Su dritti (libro di via) e ancora dritti per un diedro giallo sul filo dello spigolo; (40 m. di III, IV+ e V-). La sosta, all'uscita del diedro è a 5 m. a destra, su cengia erbosa, sotto il diedro-camino terminale 1 chiodo.

7) Su per il diedro-camino terminale (20 m. IV- e III) per le facili rocce terminali in cima.

Per la discesa si prende il facile sentiero sulla destra che in mezz'ora riporta al Brentei.



## Dolomiti

### Pale di S. Martino

Croda Paola - parete nord est  
Via «Luca Elvis»

21/8/1985

Luca Miola - CAI Monza e Matteo Minchio - CAI Mestre a com. alternato.

Valutazione d'insieme: D+  
Sviluppo: 150 m  
Materiale usato: 5 chiodi, 4 lasciati.  
Ore effettive prima salita: 3

La via attacca pochissimi metri a dx. della «via diretta», esattamente sotto un terrazzino da cui parte un diedro strapiombante, piuttosto aperto, nero sul lato dx. e giallo su quello sx. (V+, ch.). Alla fine del diedro si effettua una scomoda sosta su 2 chiodi in comune con la «via diretta». Poi a differenza della via diretta che taglia a dx., si prosegue lungo il sovrastante diedro (IV+) sino ad obliquare un metro a sx. per superare un breve strapiombo (V-, ch.). Si raggiunge con la stessa filata la seconda sosta posta alla base di un evidentero diedro - camino nero (ch. di sosta). Si sale il diedro-camino arrampicando sulla parete di sx. fino a dove questo finisce (IV+, roccia molto compatta, difficoltà di protezione); si attraversa pochi metri a dx. e si raggiunge in due tiri la cima per rocce magnificamente erose (clessidre) e meno difficili.

## Dolomiti Orientali

### Prealpi Clautane

Gruppo Caserine - Cornagat  
Cimon de le Tempie 2279 m  
Parete sud-ovest - Via «Pila Iustra»

21/7/1985

Fabrizio Fabbro, Giuseppe Giordani, Ferruccio Martini, Piero Mosconi e Gabriele Pilutti, tutti del CAI CLAUT.

Valutazione d'insieme: AD-  
Sviluppo: 280 m  
roccia buona  
Materiale usato: 2 chiodi di sosta  
Ore effettive prima salita: 2

La via sale il lato sinistro della parete Sud-Ovest obliquando leggermente a d. per fessure e paretine articolate in direzione della grande fessura-camino situata al centro della parete. Superata questa sulla d., la via procede in direzione dei caminetti terminali che portano direttamente in vetta.

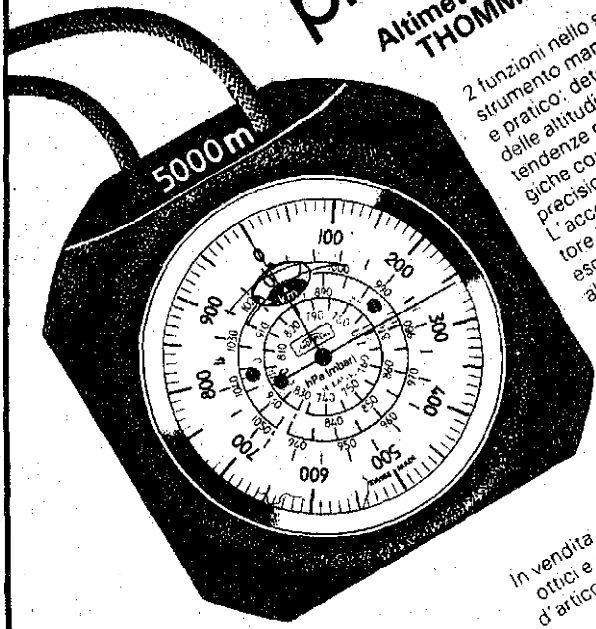
Attacco: si trova 100 m sotto la Forcella Savalon (vedi Berti, Dolomiti Orientali, vol. II) nel versante Ciol de Savalon, sotto un grande tetto (5 min. dalla forcella).

Si sale direttamente verso il grande tetto per 10 m, poi altri 10 m a sin. orizzontalmente. Si continua obliquamente a d. per comoda cengia per 50 m circa giungendo sotto ad una fessura obliqua da d. a sin. (70 m; II, ch.). Si sale per la fessura fino al suo termine uscendo su una grande cengia sotto degli strapiombi gialli (70 m; III, II, IV-, II; 1 clessidra). Da qui si sale per cengia verso d. per 60 m circa, quindi per paretine articolata e per fessura direttamente alla fessura-camino situata in centro parete (100 m; I, II+). Si attacca il camino direttamente per 3 m, quindi a d. 5 m e, per uno strapiombetto, a rocce più facili (30 m; III-, II+, III+, II). Obliquando leggermente a sin. si giunge sotto ai caminetti terminali che portano direttamente in vetta (60 m, II+).

THOMMEN

Sicuri perché  
precisi

Altimetro-barometro  
THOMMEN, il migliore!



2 funzioni nello stesso  
strumento maneggevole  
e pratico: determinazione  
delle altitudini e delle  
tendenze meteorolo-  
giche con grande  
precisione!  
L'accompagnatore ideale per  
escursionisti,  
alpinisti,  
pescatori  
sportivi  
ecc.

In vendita presso  
ottici e negozi  
d'articoli sportivi.

**WILD ITALIA S.p.A.**

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO  
Tel. 02-5064441 (r.a.)

## MONTE ROSA

Il paradiso dello sci alpinismo  
ti attende a quota 4000



Il C.A.I. Varallo, che gestisce i due Rifugi G. Gnifetti  
(mt. 3647) e Capanna R. Margherita (mt. 4559),  
organizza nel mese di maggio escursioni e corsi  
tenuti da Guide Alpine, con base  
il Rifugio G. Gnifetti.

Per informazioni e iscrizioni: Sezione C.A.I. Varallo  
13019 Varallo Sesia (VC)  
Via C. Durio - Tel. 0163/51530

Sostiene l'iniziativa turistico-sportiva:



abbigliamento da sci e montagna



## rifugio TORINO

3375m

- SCIALPINISMO: stages settimanali - Scialpinismo di alta montagna
- ALPINISMO: Dente del Gigante
- Tour Ronde - Tacul - Satelliti del Tacul
- TURISMO: Traversata dei ghiacciai
- SCI ESTIVO: Al Colle del Gigante

Courmayeur  
Casella postale 92  
tel. 0165/842247

Sempre posti a dormire  
(settembre - Agosto)

Apertura  
nuovo: giugno - settembre  
vecchio: tutto l'anno

## AGOSTO 86

## BICENTENARIO DELLA PRIMA SALITA AL BIANCO

- SCIALPINISMO: Cima del Carro, Colle della Vacca, Colle della Galisia, Aiguille Rouse, Cima Basey
- ALPINISMO: Gruppo del Gran Paradiso, Levanne
- ESCURSIONISMO: Parco Nazionale del Gran Paradiso, Colle del Nivolet, passeggiate al Pian del Nel e nei boschi circostanti
- TURISMO: Wind surf a quota 1580 m sull'idoneo Lago di Ceresole, parco nazionale, gita ai laghi, Pasqua, Natale e Capodanno al Rifugio

Richiedere informazioni e prezzi:

**RIFUGIO MUZIO**

Gestione: Istruttore Nazionale Trompetto Giampiero

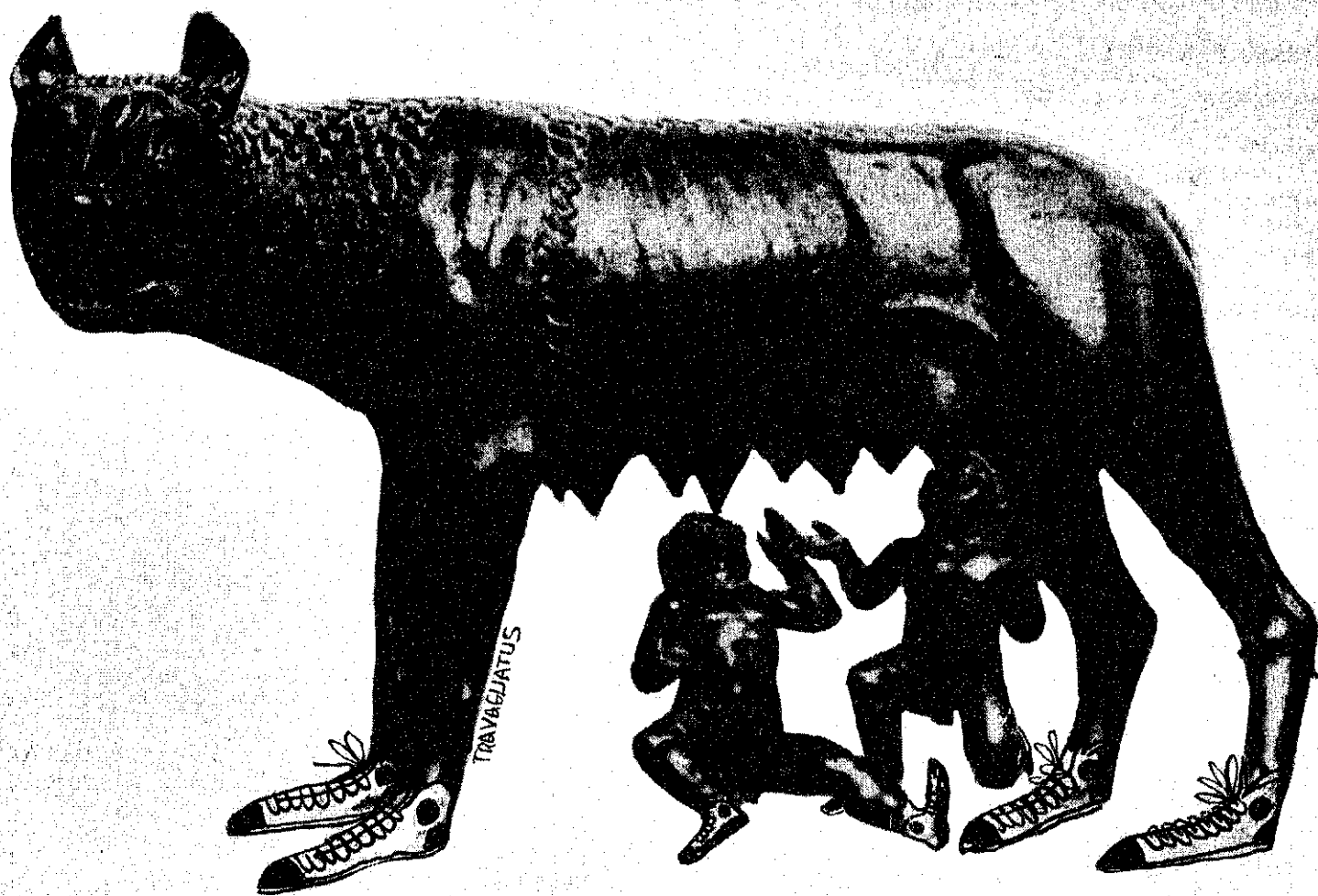
CHIAPILI DI SOTTO - CERESOLE REALE (TO) - Tel. 0124/95141



Rifugio MUZIO  
per alpinisti chivassesi



# La metamorfosi di un quirite



È ormai noto anche ai confini dell'Impero che l'Urbe e i Suburbi brulicano di climbers dalla classe superba, tali da reggere vittoriosamente il confronto con le stirpi dei Salassi, Celti e Tirolesi, finora unici vivai di alpinisti, mandriani e manovratori di funivie.

Quasi tutti sanno che il fortunato quirite può dedicarsi all'alpe senza nemmeno uscire dalle mura aureliane: può spaziare non solo sui fatidici sette Colli, ma calcare per di più il Mons Vaticanum, il Testaceus, il Vespasianum e il Pincius.

Dispone nientemeno del Monte Citòrio, ottimo luogo di bivacco, come ha dimostrato anni fa un noto quirite di Romagna, organizzatore dell'altrettanto noto trekking su l'Urbe.

Un cenno di riguardo a monte Mario, in onore a Gigi Mario, Pontifex Maximus dell'alpinismo, e ai monti Parioli, sede di rifugi alpini molto esclusivi.

Ai climbers più birichini si offre monte Oppio; ai timorati, la scala di Trinità dei Monti; ai romantici, il Gianicolo con la quercia del Tasso e busti vari di patrioti; ai free più estremi, l'Acquedotto Claudio alle Capannelle.

Il trekking ha qui origini millenarie - Domine, quo vadis? - ansimò San Pietro durante un footing forsennato, con una decina di centurioni alle calcagna.

- imbocca la Via Appia e sei in un batter d'occhio a Sperlonga, poco dopo a Brindisi, capolinea per Kathmandu; con la Tiburtina eccoti a monte Morra; con la Salaria al Terminillo e con la Cassia, se non hai molta premura, arrivi in Dolomiti e al Monte Bianco. Grandè fu invece la sorpresa del solito malinformato Protagonista nell'incocciare sul sentiero della selvaggia Val Masino, sotto un monumentale zaino nuovissimo, un possente figlio della lupa capitolina (da almeno quindici generazioni, si seppe in seguito).

Non che il solito P frequenti di norma sentieri selvaggi - a parte forse quella crollante via in Antimedea che il noto compilatore di Guide sceglie definisce «di roccia verdoniana», dove è stato ripetutamente bersagliato da ciclopiche frane - stava infatti percorrendo il sentiero più tranquillo reperibile in valle: quello che porta al rifugio Omio.

Il raddoppio dei componenti la spedizione fu del tutto naturale, anche perché il quirite - che per l'occasione era munito di elmo, piccozza, scarponi e pancera, proprio come Publio Cornelio Scipione quando si aruolò nelle quadrate legioni per sconfiggere Asdrubale ed in secondo tempo Annibale - accidenti agli inseriti ciceroniani - rapito dal paesaggio di suprema bellezza ed accecato dalla vista delle celebrate Vette, teatro di imprese leggendarie, non valutò appieno i pericoli di un simile sodalizio.

Quasi subito dovette superare una prova durissima per un discendente di Lucullo, come rivelò quando riuscì a riprendersi alcuni giorni dopo. Il solito P, per alcuni disguidi culinari ed errate interpretazioni di ricette autentiche dell'Artusi, trasportava da tempo nello zaino una rilevante quantità di un incredibile intruglio alimentare, che esigeva una pronta ma eroica consumazione.

Il forte discendente di Scipione fu la prima vittima e passò i tre giorni seguenti a detergersi l'alito e le parti del corpo contaminate con i detersivi più aggressivi, senza nessun risultato: puzzava a venti metri di distanza, anche sopravvento, anche mimetizzato in un branco di capre.

Mi permetto di offrire la ricetta ai più golosi: impastate a ferragosto mezzo chilo di yoghurt alla fragola con pari peso di carne equina soffritta in aglio, prezzemolo, zucca, olio di mais e mezza acciuga; versate il tutto in un contenitore categoricamente non ermetico, anzi semiaperto e riponetelo nello zaino, magari capovolto.

Per la Storia dell'Alpinismo devo però far presente che non si tratta assolutamente di un record; sono infatti note a quasi tutti i frequentatori dell'alpe le mirabolanti miscele gastronomiche che hanno permesso ad una fortissima alpinista concittadina una straordinaria messe di vittorie sulle Vette più prestigiose.

Tornando al gagliardo discendente di Romolo, la prova non servì che ad accrescere e fortificare la sua passione per la montagna, che già possedeva in quantità più che notevole, come Socio emerito della Sezione di Rocca di Mezzo, alle falde del Gran Sasso.

I soliti disinformati si stupiranno che fra i quiriti, notoriamente pigri, ne esistano alcuni che si spingono addirittura fino a Rocca di Mezzo; dimenticano che nei tempi andati le legioni di Roma sono giunte ai confini del mondo, dal Benadir alla Marmarica, da Addis Abeba a Samarcanda, per non parlare del Lido di Ostia.

Le severe vette circostanti, i climbers scalpitanti, i programmi elettrizzanti, i racconti entusiasmanti e la cucina niente male avevano già convinto prima di sera il nostro intrepido ad iniziare una travolgente carriera di free-climber.

Per sua sfortuna si era fidato della fama di fortissimo che il solito P aveva sparso nel rifugio - più che altro con le sue performances letterarie - e lo aveva scelto come capocordata - istruttore, accordandogli una cieca fiducia assolutamente fuori luogo.

Infatti la mattina dopo si avviarono verso un facile iti-

nerario (c'è solo un passetto un po' di forza, ma tu aiutalo con la corda - aveva suggerito l'acuto gestore del rifugio, servendo una sostenuta colazione, con tripla dose di burro e marmellata) con il capocordata in pigiama, pronto ad esibire le sue abilità, coltivate in lunghi anni di sudati allenamenti.

Non riesco ancora a spiegarmelo, ma non riuscire ad alzarsi nemmeno di pochi centimetri dal sentiero è stata una brutta sorpresa.

Mi sarebbero bastati un paio di metri, poi sarei sceso con circospezione ed avrei spiegato: - in effetti, per un neofita, queste difficoltà estreme potrebbero risultare eccessive; potremmo girare attorno alla montagna e fare la normale, che è più o meno un sentiero e per oggi può bastare. Invece tenta di qua, tenta di là, spaccata di su, dulfer di giù e la mesta conclusione: andiamo a fare il sentiero e che Dio ce la mandi buona.

A questo punto del Corso il discendente di Caio Giulio Cesare aveva ormai imparato tutto dell'alpinismo di punta ed ebbe modo di dimostrarlo appena rientrato al rifugio.

Era infatti giunta, e fatta segno di reverente ammirazione, una straordinaria coppia di Alpinisti veri, che avevano sbaragliato il campo aggiudicandosi le più difficili ed allucinanti vie dei dintorni, mentre i concorrenti erano ritornati con le pive nel sacco - i pochi che si credevano all'altezza di simili itinerari.

Quando ce vò, ce vò: i due esagerati, Elena e Roberto di Valmadrera, incoronati d'alloro dopo una rara ripetizione con variante e prima femminile della Via del Peder alla Sfinge, furono circuiti con tale consumata abilità dall'astuto discendente di Cicerone, che il giorno dopo la lupa capitolina poté vantarsi di una luminosa vittoria sulla guglia più ardita della valle.

Gettati alle ortiche i pesanti scarponi e la pancera di lana, il possente quirite aveva volteggiato in scarpette da tennis come il più incallito dei free-climbers, al centro del campo ottico dei binocoli puntati in permanenza dal rifugio sullo storico avvenimento.

A detta dei presenti, mai l'aquila di Roma si era avventurata nel corso dei secoli su aderenze più arrischiate e su fessure più rovescie, marmetti più scivolosi e doppie più esposte, lasciando di stucco il solito P, che pedala da vent'anni sull'alpe.

- Ma tu cos'hai intenzione di fare come seconda salita? Di questo passo puoi andare a tentare le vie di Maria-cher, visto che anche Di Noia dice che non sono poi così difficili come si crede...

Aldo Travagliati  
CAI Milano

## Nuove giacche Ciesse piumini

Nella recente produzione proposta dalla celebre Casa toscana si trovano alcuni capi che risultano di grande interesse per gli usi più tecnici.

Si tratta di modelli che hanno saputo operare una efficace mediazione fra le esigenze strettamente tecniche - di qui l'adozione di materiali molto avanzati e specialistici, la scelta di soluzioni di notevole funzionalità, il ricorso a imbottiture di prima qualità ecc. - e le esigenze invece legate al quotidiano, tagli utilizzabili anche per il tempo libero, per il casual, ecc.

Ecco di seguito una serie di schede che documentano le nostre impressioni al termine di un utilizzo durato alcuni mesi.

### Hudson New

Costituisce una delle punte tecniche della CIESSE PIUMINI, riservata all'alpinismo e allo sci-alpinismo, ma concepita anche in funzione dell'uso quotidiano (interessante la soluzione lineare adottata per il look esterno, che nasconde piuttosto che ostentare le risorse tecniche).

È una giacca unisex di tipo modulare, costituita da 2 capi indossabili anche separatamente.

L'involucro esterno, che può trasformarsi in una comoda giacca da arrampicata, è costruito in GORE-TEX 3 strati tipo Oxford interamente foderato per un migliore comfort e una maggiore protezione.

2 coulisse in vita e al fondo giacca dotate di appositi strozzatori garantiscono una coibentazione adeguata.

La chiusura è con cerniera abbinata a striscia di velcro.

3 tasche frontali, una verticale con chiusura a cerniera e 2 oblique con velcro, si aggiungono ad una tasca interna tipo porta documenti. Molto bello il cappuccio staccabile ancorato con bottoni a pressione, chiuso con velcro e dotato di un sottocappuccio con coulisse che permette di adattare la chiusura alla situazione

(capo scoperto, berretto, casco), offrendo le migliori garanzie di aderenza.

L'imbottitura interna è fissata all'involucro esterno mediante bottoni a pressione.

Alle maniche troviamo delle asole di bloccaggio che si sono rivelate un po' fragili.

Ottimo invece il polsino dell'involucro esterno con patella estraibile che si sovrappone con velcro.

In tal modo si può avere la manica strozzata e la manica larga a seconda delle esigenze.

La giacca interna in nylon con imbottitura in piumino dispone di un collo molto confortevole e protettivo che isola perfettamente.

La fodera in cotone ha forse appesantito un poco il capo, ma in compenso lo ha reso assai gradevole da indossare.

Molto utile la possibilità di staccare le maniche, trasformando la giacca o in un capo più leggero (in arrampicata maggiore libertà di movimento) o, utilizzando solo l'interno di un gilet.

È disponibile nei colori rosso e azzurro.

### Gilet Glasgow

Capo molto versatile caratterizzato dalla soluzione visiva di prestarsi alla reversibilità.

Si tratta in pratica di 2 capi in uno, disponibili in una vasta gamma di colorazioni che alternano scozzese e tinta unita.

È un gilet utilizzabile in montagna ma anche in città, costruito in cotone su tutti e due i lati.

Presenti su entrambi i lati anche le tasche chiuse da zip.

La chiusura anteriore è doppia, cerniera e patella protettiva con bottoni a pressione.

L'imbottitura è in piumino.

### Bering Zeta Liner

È una giacca tecnica unisex che si avvale della nuova

costruzione Zeta Liner. Questo tipo di soluzione consiste nell'inserimento di una membrana in GORE-TEX che consente di ottenere da qualsiasi tessuto le garanzie di impermeabilità e traspirabilità offerte dal GORE-TEX.

A differenza della soluzione tradizionale il Zeta Liner non richiede la laminatura della membrana e non presenta dunque rischi di screpolatura. In compenso richiede qualche precauzione costruttiva, poiché si rischia di creare delle sacche di condensa se non si presta particolare cura nella rifinitura della parte inferiore.

Il modello della CIESSE è modulare come l'Hudson new.

La giacca esterna in poliammide presenta una mano molto gradevole simile al cotone.

All'interno la fodera è in nylon.

La costruzione del capo sulle spalle è stata studiata per la massima protezione.

4 tasche sono ricavate nella parte inferiore con chiusura a velcro e patella di protezione con bottoni a pressione.

La chiusura a velcro è applicata anche al polso, mentre una cerniera con patella di protezione garantisce la chiusura generale.

In vita e in basso 2 coulisse permettono di incrementare la tenuta termica.

L'interno, imbottito in piumino d'oca, è fissato mediante bottoni ed è staccabile ed utilizzabile separatamente.

La possibilità di staccare le maniche trasforma il capo in un gilet.

L'esterno è in nylon, la fodera in cotone per un maggiore comfort.

La giacca dispone di un ampio cappuccio tecnico fissato all'esterno mediante bottoni.

Il capo si presta molto bene ad usi tecnici in condizioni di richieste medie di termicità, ma tollera molto bene l'impiego per il tempo libero e lo sci.

È disponibile nei colori rosso, blu, azzurro, giallo, grigio.







## Derby

Per l'escursionismo, lo sci primaverile o estivo e il tempo libero la CIESSE PIUMINI propone una giacca leggera in GORE-TEX con cuciture termosaldate in modo da garantire una perfetta tenuta impermeabile. Una fodera in nylon permette al capo di aderire al corpo.

Un ampio cappuccio è inserito nel colletto, mentre le maniche offrono 2 possibilità di chiusura grazie ad un bottone a pressione.

Anche la chiusura della giacca presenta una patella di sovrapposizione con bottoni a pressione, che protegge la cerniera sovrastante. La parte inferiore della giacca è chiusa da una arricciatura.

La costruzione bicolore consente l'inserimento di 2 tasche orizzontali con cerniera di chiusura abbinata in basso a 2 tasche trasversali sempre con cerniera.

Molto buona la possibilità di movimento, mentre il materiale deve essere trattato con una certa cautela a causa della sottigliezza. Ma come abbiamo detto non si tratta di un capo previsto per usi tecnici. In compenso è leggerissimo e può essere sempre infilato nello zaino.

## Falkland

La versione in GORE-TEX - esiste anche un modello in cotone - costituisce la più interessante per impieghi tecnici.

A nostro avviso le destinazioni ideali sono rappresentate dallo sci-alpinismo e dall'escursionismo. Si tratta di un giaccone 3/4 tipo unisex realizzato in GORE-TEX Chamonix due strati, particolarmente robusto.

L'interno è in nylon, mentre l'imbottitura, come di consueto, di piumino d'oca.

Le cuciture sono termosaldate e sulle spalle è costituito un carrè per offrire una ulteriore protezione.

Rinforzi sono applicati sui gomiti.

Al cappuccio inserito nel collo e particolarmente elevato, si affiancano una tasca verticale con zip, 4 tasche inferiori di cui 2 dotate di grande patella di sovrapposizione con bottoni a pressione, mentre le tasche laterali sono chiuse con velcro.

Una tasca troviamo pure all'interno.

Cerniera e pattina di protezione anche nella chiusura generale.

Una coulisse chiude la giacca in fondo.

È disponibile nei colori azzurro, rosso, giallo, grigio, blu.

## Day

Di nuova concezione la giacca unisex Day si avvale di una cerniera laterale obliqua con pattina di protezione che è già stata sperimentata con successo.

Il capo è particolarmente indicato per lo sci, prevenendo di indossarlo continuativamente in modo da ridurre le operazioni di vestizione un poco macchinose, trattandosi di un modello da infilare dall'alto.

La costruzione è in GORE-TEX due strati tipo Chamonix con interno in nylon e imbottitura in piumino d'oca.

Il collo molto alto e rovesciabile garantisce un'ottima protezione. Frontalmente è ricavato un ampio tascone chiuso con cerniera e patella di sovrapposizione in velcro, abbinato a 2 tasche oblique con velcro pure frontali.

Sulla schiena, sostitutivo di eventuale marsupio, un nuovo tascone obliquo, che segue l'originale taglio a «V» del modello sempre bicolore.

Per chi desidera vestirlo come un blusone, aumentando la protezione termica, nella parte inferiore troviamo una coulisse.

Il polso interno è in maglia, mentre all'esterno troviamo un prolungamento in GORE-TEX che è dotato di una banda fermata con velcro.

La protezione e l'isolamento risultano così molto efficaci e ad incrementarli provvedono le cuciture termosaldate.

Il cappuccio viene custodito nella tasca posteriore sopra ricordata.

È disponibile nei seguenti abbinamenti di colore: azzurro/blu; giallo/azzurro; rosso/grigio; blu/rosso.

## Bloccante Basic Petzl

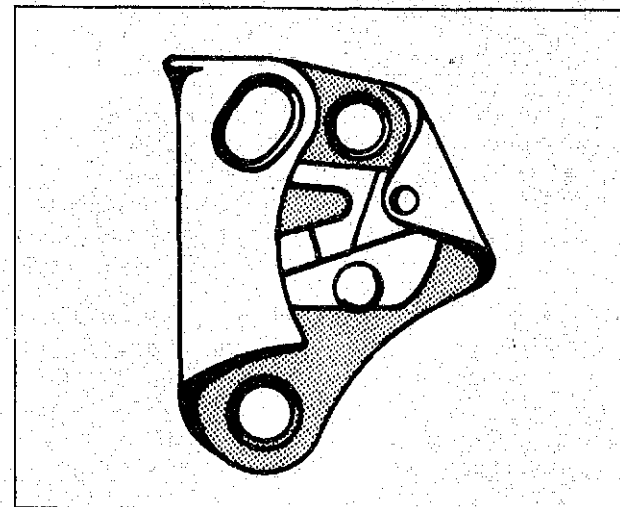
Questo bloccante si segnala per la sua compattezza non meno che per la notevole leggerezza (solo 140 g). È un attrezzo utilissimo per il soccorso, abbinato all'apposita carrucola, oltre a risultare molto funzionale nella risalita su corda fissa con staffe. Il modello è unico per la destra e la sinistra. Va collegato al boudrier attraverso il foro superiore.

Il foro doppio ovale serve per il moschettone simmetrico.

La manipolazione è possibile anche con i guanti.

Il bloccante può essere montato direttamente all'imbragatura in caso di necessità grazie a suoi due fori.

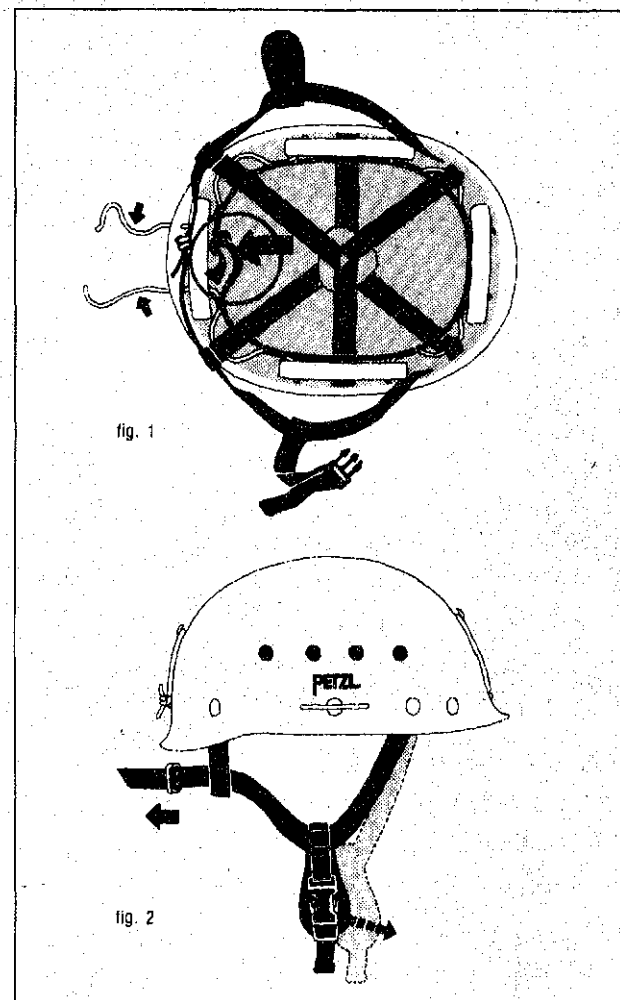
È fabbricato in duralluminio temperato. Assi e sezioni portanti in acciaio temperato e cromato.



## Casco Petzl Ecrin

Garantito per tre anni dalla casa, il nuovo casco della Petzl (importatore: Amorini, Perugia) modello Ecrin realizza un favorevole compromesso tra protezione, peso e comfort.

È rivolto sia alla speleologia, sia all'alpinismo. Data di marchio UIAA, è fabbricato in poliammide armata nella zona della calotta, mentre il sistema di cinghie è in fettuccia di nailon, doppiato in cuoio nella zona a contatto con la pelle. Esistono due taglie: M (da 50 a 56 cm di diametro della testa) e G (da 57 a 62). Nella taglia M il peso è di 490 g. L'areazione è buona. Esiste un portalamпада frontale con attacchi anteriore e posteriore. È distribuito nei colori rosso e bianco.



## Yves Ballu, LES ALPINISTES

Arthaud 1984. Pag. 463. FF. 98.

Non è la prima volta che un autore ha cercato di fissare in un volume la complessa storia dell'alpinismo. Il tentativo più famoso, ma non per questo più riuscito, è la Storia dell'alpinismo dell'inglese Engel tradotto e pubblicato in Italia da Einaudi nel 1965. La Engel tuttavia, oltre ad essere incorsa in alcune significative omissioni, ha scritto un libro da studiosa limitandosi a sistematizzare la materia senza vera partecipazione alle vicende narrate. Non così Yves Ballu, alpinista appassionato ed attento ad ogni nuovo fermento - basti qui ricordare la sua presenza nella giuria del primo meeting di arrampicata sportiva svoltosi nel luglio scorso a Bardonecchia - che è invece riuscito ad offrire con il suo libro una vivace storia dell'alpinismo dalle origini agli ultimi sviluppi di questi anni. Un libro che fa immediatamente presa sul lettore senza mai annoiarlo ma anzi facendolo appassionare e riflettere di continuo.

Ballu ha fatto ricorso ad un tipo particolare di narrazione: molti capitoli sono preceduti da dialoghi immaginari fra i protagonisti che vengono in questo modo connotati meglio e più efficacemente che non ricordandone soltanto le imprese nel testo. Lo stile dell'autore è estremamente scorrevole, di taglio giornalistico; ma non per questo il libro ne soffre, anzi. Va poi sottolineato come alle oltre trecento pagine di testo sia stata affiancata una appendice che riporta, suddivise per zona e cronologicamente, le prime salite delle montagne delle Alpi e dei Pirenei. Una utile bibliografia ed un doppio indice - delle cime e degli alpinisti citati in appendice - completano questa importante opera che va senz'altro a colmare un vuoto nel campo dell'editoria alpinistica. E chissà che qualche editore nostrano - verificato il crescente interesse che sembra stia sorgendo anche in Italia verso le radici, le origini, la direzione, il senso dell'alpinismo - non si decida a tradurre questo bel libro dal costo veramente contenuto consideratane la mole e la quantità davvero notevole di informazioni e di stimoli che esso è in grado di offrire.

Luigi Bergomi

## Dino Buzzati

### LETTERE A BRAMBILLA

De Agostini 1985 - Pag. 304, formato 14 x 22 - molti schizzi dell'autore

Dino Buzzati, il famoso giornalista e scrittore (ricorderemo tra le altre sue opere «Il deserto dei Tartari») «racconta se stesso» in centinaia di lettere, inedite inviate dal 1919 al 1951 al grande amico Arturo Brambilla.

Da questo epistolario, iniziato a meno di tredici anni e concluso a quarantacinque, emerge la cronaca della vita dell'uomo, dello scrittore e... dell'alpinista.

Già, perché non tutti sanno che Buzzati fu un appassionato alpinista.

Gran parte delle sue lettere a Brambilla parlano di montagna, di progetti di ascensioni e riportano la cronaca delle salite più o meno riuscite.

I numerosi disegni sono per lo più di carattere alpinistico.

Si raccomanda la lettura dell'epistolario anche se, si tratta di un'opera non facile proprio per i suoi contenuti.

F.M.

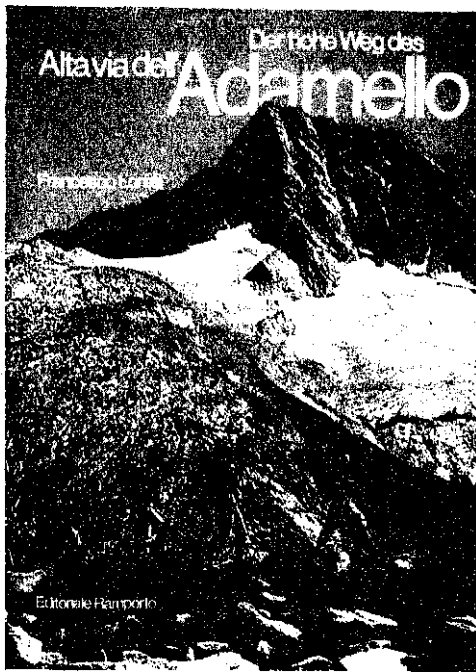
## Club Alpino Italiano Sezione di Conegliano

### MONTAGNA INSIEME

1985 - Pag. 56; formato 24 x 17; molte illustrazioni.

Piccolo annuario pubblicato in occasione del 60° della Sezione di Conegliano.

Fabio Masciadri



Francesco Lonati

### ALTA VIA DELL'ADAMELLO

1985 Ed. Ramperto (Bo) pag. 139 - formato cm 23 x 33 moltissime foto a colori di grande formato - alcune chiare rappresentazioni cartografiche del percorso. Testi delle schede: geologia di G. Berruti; fauna di P.F. Blesio; avifauna di P. Brichetti; parco dell'Adamello di D. Comesoli; flora di F. Fenaroli; storia di F. Nardini. L. 45.000.

Libro veramente centrato che descrive con brevi testi e ottime fotografie una «Alta Via» veramente affascinante: sei giorni sulle Alpi Bresciane dal Cornone di Blumone all'Adamello attraverso i rifugi: Rosa, Maria e Franco, Lissone, Prudenzi, Gnutti, Tonolini e Garibaldi.

Il testo, che porta anche un'opportuna tradizione in lingua tedesca, curata da Kate Wintler Sassi, è in vendita in libreria e può essere richiesto a «Brescia libri - Via Mantova 41 - Bologna» che pratica un consistente sconto ai soci del CAI.

Fabio Masciadri

## Alberto Paleari

### L'OSSOLA A PIEDI

1985 Editore Gubetta Domodossola; pag. 139 - formato cm 23 x 16,5; alcune foto a colori; otto cartine topografiche a colori riportanti gli itinerari descritti nel testo.

Guida escursionistica che descrive 65 itinerari in Val d'Ossola e l'alta via delle Alpi Ossolane.

Alla fine del volume sono indicati i rifugi e i bivacchi interessanti la zona, le loro caratteristiche e l'ubicazione.

Fabio Masciadri

## Regione Veneto 1985

### SENTIERO NATURA S. VITTORE

Propone una facile e interessante gita ecologica sulle Prealpi a sud di Feltre. L'opuscolo, ricco di notizie e foto a colori si può richiedere al CAI di Feltre - Porta Imperiale 3.

Fabio Masciadri

## Mario Ferruccio Belli

### BORCA E VODO NEL CADORE

Ed. Dolomiti - Cortina 1985; pag. 221; formato cm 16,5 x 11,5 - molte buone foto a colori a cura di Bortolo De Vido.

Ottima guida storica, economica, culturale e turistica di Borca, Cancia, Peaio, Vodo e Vinigo di Cadore.

Fabio Masciadri

Quaderni di cultura alpina / Priuli & Verlucca, editori  
 □ Abitazioni □ Cultura e tradizioni □ Itinerari □ Mestieri □ Linguaggio  
 □ Storia □ Ambiente □ Arte □ Personaggi □ Iconografia □ Toponomastica

## Grandi guide italiane dell'arco alpino

Enrico Camanni



## QUADERNI DI CULTURA ALPINA n. 13-14-15.

Priuli e Verlucca ed. circa 100 pagine - formato cm. 29,5 x 21 - ampiamente illustrati con foto, disegni e stampe d'epoca - L. 25.000.

Riceviamo da Priuli e Verlucca, editori in Ivrea, gli ultimi tre «quaderni» editi tra l'ottobre 1985 e il gennaio 1986. Ecco i titoli:

13 - Enrico Camanni - GRANDI GUIDE ITALIANE DELL'ARCO ALPINO

14 - Lorenzo Bersezio - LA RISCOPERTA, DELLE ALPI CON GLI SCI

15 - Luigi Dematteis - DORINO OUVRIER VITA ALPINA SCAVATA NEL LEGNO.

Si tratta di libri ottimi, curati nei minimi particolari e illustrati in modo egregio. Non potevamo aspettarci altro dagli editori che hanno pubblicato «Monte Bianco nelle antiche stampe».

I testi: buono, sebbene un po' scontato il libro di Camanni, non poteva essere diversamente: sulle guide alpine hanno scritto in tanti, si era già detto tutto. Ottimo il libro di Lorenzo Bersezio, sulla storia dello sci-alpinismo, scritto in modo brillante e interessante; il commento alle foto e ai disegni si integra perfettamente nel discorso.

Una particolare segnalazione ai gustosi manifesti pubblicitari, nei primi anni del 1900 illustranti il nuovo sport dello ski.

Dematteis presenta l'opera di uno scultore del legno: Dorino Ouvrier di Epinel (Cogne). «Questo quaderno raccoglie le riproduzioni di ottanta sculture che sono altrettanti documenti di come suda, gioisce e prega la gente della montagna».

L'artista, montanaro e agricoltore egli stesso, possiede un non comune estro compositivo ed una spiccata personalità artistica. Le riproduzioni, in b.n. e a colori, sono davvero ottime.

Fabio Masciadri

## Aldo Rasiero

### ALPINI DELLA JULIA TRIDENTINA AVANTI L'EROICA CUNEESE

I tre volumi, pubblicati recentemente a cura dell'editore Murzia (Milano) narrano attentamente la storia in pace e in guerra delle tre famose divisioni alpine, dalla costituzione ai giorni nostri. Ritroverete gli Alpini in Libia, in Africa Orientale, su tutte le Alpi tra il 1915 e il 1918, in Albania ed infine in Russia, dove si copriano di gloria tra il 1940 e il 1943. I soci del CAI sono spesso Alpini o figli di Alpini: pensiamo sia giusto e opportuno segnalare questi libri che, a quarant'anni dalla fine della seconda guerra, narrano chi furono e chi sono gli Alpini d'Italia, questi particolari soldati che sempre seppero meritarsi il rispetto e persino la simpatia del nemico e che, in tempo di pace, tanto hanno dato alle popolazioni colpite da calamità naturali.

Fabio Masciadri



## SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8056971

### Nuovo Consiglio

In seguito alle elezioni per il rinnovo parziale delle cariche sociali, lunedì 17 marzo si è insediato il nuovo Consiglio direttivo, così composto:

**Presidente:** Angelo Brambilla  
**Vice Presidente:** Gianni Maggi  
**Consiglieri:** Daniele Banalotti, Arrigo Bergamaschi, Luigi Bergomi, Umberto Brandi, Giorgio Carattoni, Piero Carlesi (Segretario), Guido Coppadoro, Franco Cosentini, Franco Danner, Aldo Devizzi, Giampaolo Guidobono Cavalchini, Furio Mauri, Claudia Negri Scanavini, Giovanni Rizzi, Ettore Scanavini, Marco Antonio Tieghi, Gianluigi Vandoni, Angelo Volpi.  
**Revisori dei Conti:** Enrico Colombo, Maria Locatelli, Giorgio Zoja.

### Biblioteca sezionale

Pubblichiamo con molto piacere la seguente lettera:

«Egregio Dott. Gaetani,  
Come da accordi precedenti, ho consegnato il 22 febbraio scorso al vostro consigliere Tieghi un fondo di libri di montagna della biblioteca di mio padre. I miei fratelli Lucia e Ambrogio ed io abbiamo pensato che fosse giusto che questi volumi diventassero di proprietà di una biblioteca come quella del CAI, per metterli a disposizione di tutti gli appassionati e gli studiosi. Pensiamo che ciò contribuisca a ricordare giustamente la figura di nostro padre e i valori morali in cui fermamente credeva, che sono, come sottolineava spesso, connessi all'alpinismo e all'escursionismo.  
Con i migliori saluti  
Dott. Arch. Augusto Rossari».

Il Dott. Gaetani ha risposto ringraziando e comunicando la decisione di conservare unita la raccolta dei libri in una «Donazione Luigi Rossari» e di contrassegnare in tal senso tutti i volumi.

### Piccolo San Fedele

**10 aprile, ore 20.45**

**CILE: UNA PENNELLATA DI 4000 KM**  
Dalla Patagonia all'isola di Pasqua, al deserto di Atacama

Conferenza con diapositive di Marco Majrani

**21 aprile, ore 20.45**

**LE SPEDIZIONI CECOSLOVACCHE AL DHAU-LAGIRI NEL 1984 e '85**

Conferenza con diapositive di Jiři Novák

### Gruppo fondisti

**6 aprile** - Passo Sempione 2000 m.  
**12-13 aprile** - Alpe di Siusi 1800/2000 m.  
**13 aprile** - Torgnon-Chantomet (Val-tournenche) 1880 m.  
**20 aprile** - Tour del Moncenisio (in zona francese) 2000 m.  
**27 aprile** - Passo del Bernina 2300 m.

### Gite sociali

In sede è disponibile il programma delle gite 1986

**6 aprile** - Lago Delio 930 m (Prealpi Varesine)  
**13 aprile** - Monte Castello di Gaino (Prealpi Bresciane - lago Garda)  
**20 aprile** - Cima Fiorina 1809 m (Prealpi Ticinesi)  
**11 maggio** - Monte San Primo 1685 m (Prealpi Comasche)  
**18 maggio** - Cresta Leilong (Prealpi biellesi)  
In Segreteria è disponibile il programma completo 1986 e il programma dettagliato delle prossime gite.

### Commissione Scientifica

#### Conferenze in Sede

**3 aprile** - «Protezione della flora in Lombardia» Rel. Silvio Frattini  
**17 aprile** - «Aspetti naturalistici dell'area del M. Fenera» (Valsesia) Rel. Enrico Pezzoli.  
**8 maggio** - «Aspetti naturali dell'Irlanda» Rel. dr. Franco Pustorino  
**22 maggio** - «Dalle stelle alpine all'ulivo» Rel. Sandro Perego  
**5 giugno** - «Forme e colori della natura» Rel. dr. Sergio Giovannoni.  
**25 settembre** - «Natura e ambiente nella valle del Lys» Rel. dr. Piero Carlesi.  
**9 ottobre** - «Sulle tracce dello stambecco nel Parco Nazionale del Gran Paradiso» Rel. dr. Franco Pustorino  
**30 ottobre** - «Il mondo magico delle Dolomiti» Rel. dr.ssa Tullia Rizzotti.

### Escursioni naturalistiche

**20 aprile** - Traversata del M. Fenera (Valsesia) Dir. Pezzoli - Perego  
**25 maggio** - Monte Baldo Dir. Perego-Corrà  
**22 giugno** - Passo del Tonale-rifugio Bozzi Dir. Frattini  
**28 settembre** - Valletta dei Principi (Gressoney) Dir. Carlesi - Ceffali  
**12 ottobre** - Valnontey Dir. Pustorino - Parisi.

### Amici del «Mantovani»

**Lunedì 14 aprile, ore 21**

Riteniamo importante far sì che l'iniziativa dell'Attendamento Mantovani non termini ed è per questo che come partecipanti all'Attendamento ci siamo riuniti con l'intenzione di trovare una nuova formula che permetta di continuare l'attività escursionistica ed alpinistica nella tradizione e nello spirito che era proprio del «Mantovani».

Quest'anno abbiamo intenzione di svolgere la nostra attività presso il rifugio Maria e Alberto al Brentei, nella splendida cornice delle Dolomiti di Brenta. Invitiamo gli amici, interessati a questa nuova iniziativa, a partecipare ad una serata, lunedì 14 aprile, ore 21, presso la sede del C.A.I. di Via S. Pellico 6, nella quale illustreremo la zona con diapositive e preciseremo i programmi e i costi dell'iniziativa.

Abbiamo progettato due turni settimanali dal 26 luglio al 9 agosto.  
Informazioni e adesioni presso la Sede del C.A.I. e da: Luigi Cutaia, tel. 701494 - Letizia Ragona, tel. 2822222 - Giovanna Cantore, tel. 871063 - M. Pia Melgazzi, tel. 8252910.

### SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino, 13 - Milano  
Tel. 375073 - 3760046

**Apertura Sede:**

La Sede è aperta ogni mercoledì dalle ore 18,30 alle 23

### Sci di fondo

**6 aprile** - Val di Fex  
**13 aprile** - Passo del Sempione.

### Sci di fondo: week-end

**25/27 aprile** - Passo Rolle, nel cuore delle Dolomiti, ai piedi del Cimon della Pala.

La località è adatta per lo sci di fondo, per lo sci-alpinismo e per la discesa (ci sono numerosi impianti di risalita).

### Corsi

#### 4° corso di introduzione all'alpinismo

Diretto dall'Istruttore di Alpinismo: Gianni Rizzi; sono previste le seguenti uscite;

**10/11 maggio** - Palestra di roccia di Stallavena (VR)  
**18 maggio** - Via Ferrata ai Corni di Canzo;  
**24 maggio** - Sentiero attrezzato «Susatti» a Riva del Garda;  
**25 maggio** - Sentiero attrezzato «Favonio» a Mezzocorona (TN);  
**7/8 giugno** - uscita su neve nel Gruppo del Carega (VR).

#### 3° corso di roccia

Diretto dalla Guida Alpina e I.N.A.: Cesare Cesa Bianchi; sono previste le seguenti uscite:

**17/18 maggio** - Palestra di roccia di Stallavena (VR);  
**25 maggio** - arrampicate in Val di Mello;

**31 maggio** - Palestra di roccia della Courbassera (TO)

**1 giugno** - arrampicate al Monte Plu;  
**7 giugno** - arrampicate in località da destinarsi in base all'innervamento.

### I stage di perfezionamento all'arrampicata su roccia

Diretto dall'Istruttore di Alpinismo: Gianni Favetti.

Lo scopo del Corso è di approfondire le tecniche di arrampicata e di autosoccorso ed è perciò rivolto ad alpinisti già in possesso di una buona esperienza e ad allievi che abbiano mostrato nei precedenti corsi di roccia una spiccata attitudine all'arrampicata.

Le uscite verranno fatte nelle stesse date e località del Corso di roccia.

Gli interessati ai vari Corsi potranno ritirare i depliant con i programmi dettagliati in Sede il mercoledì sera.

### Gite escursionistiche

**11 maggio** - Sentiero Azzurro da Levanto a Monterosso;  
**25 maggio** - Grigna: Alpe Cetra;  
**8 giugno** - Sasso Gordona  
**21/22 giugno** - Pizzo dei Tre Signori  
**5/6 luglio** - Traversata Alta delle Grigne;  
**19/20 luglio** - Adamello  
**13/14 settembre** - Sentiero delle Bocchette Alte e Centrali nel Gruppo del Brenta;  
**28 settembre** - Val Codera;  
**12 ottobre** - Monte Rama  
**26 ottobre** - Monte Cornizzolo.

### Trekking escursionistici

**1/4 maggio** - Calanques  
**30 maggio/2 giugno** - Finale Ligure  
**26 luglio / 3 agosto** - Alta via Della Corsica  
**Agosto** - Foresta Nera (Germania)  
**2 agosto / 17 agosto** - Pirenei  
**30 agosto / 7 settembre** - Alta via delle Dolomiti - dal Lago di Brajes al Sorapiss  
**27 settembre / 4 ottobre** - Garfagnana  
**Iscrizioni ed informazioni**  
In Sede il mercoledì dopo le 18,30 oppure telefonare ai numeri: 375073 - 3760046 - 5453106.

### Serate in sede

**16 aprile** alle 21, 15 - «Sci di fondo a Leningrado»: film del nostro socio Roberto Pili sulla settimana sciistico-turistica organizzata dal nostro gruppo nel febbraio 1986.

### SOTTOSEZIONE FALC

Via G.B. Bazzoni, 2  
Tel. 4396448

**Apertura Sede:**

La sede è aperta ogni giovedì sera dalle ore 21,15

### 10° Corso di alpinismo

**Lezioni pratiche:**

**1 maggio** - Sasso Falc  
**4 maggio** - Valgrande (Grigna)  
**18 maggio** - Guglie della Grignetta

**31 maggio/1 giugno** - tecnica di ghiaccio in Val Malenco

**14/15 giugno** - Dolomiti di Brenta  
**28/29 giugno** - sul granito della Val Masino dal Rif. Giannetti.

#### Lezioni teoriche:

**8 maggio** - nodi, sicurezze con corde  
**15 maggio** - topografia e orientamento  
**29 maggio** - educazione dell'alpinista  
**5 giugno** - meteorologia e geologia  
**12 giugno** - alimentazione e pronto soccorso

**26 giugno** - storia dell'alpinismo.

Quota di iscrizione L. 120.000. I posti sono limitati. Direttore del Corso Filippo Bozzi, direttore tecnico G.A. e I.N.A. Luciano Tenderini, coadiuvato dalla G.A. Vanni Spinelli. Il programma dettagliato è disponibile in sede, al giovedì sera.

## Nomine

Congratulazioni vivissime ai nostri soci Anna Bianco, Luca Bozzi e Stefano De Grada, che recentemente sono stati nominati Istruttori di Alpinismo ad ufficiale riprova della loro preparazione tecnica e didattica.

## Gare sociali

Le gare sociali di sci di discesa si terranno sulle piste di Courmayeur, in concomitanza dell'ultima uscita dei nostri Corsi di sci su pista, in neve fresca e di introduzione all'agonismo. La gara avverrà domenica 6 aprile e le iscrizioni si accettano in sede fino al giovedì precedente. Sarà disponibile il solito pullman da Milano alla quota di L. 16.000.

## Gite scialpinistiche

**12/13 aprile** - Cima di Entrelor (3430 m) in Val di Rhêmes. Adatta per medi sciatori, richiede però l'equipaggiamento di ramponi, tenda e sacco a pelo. Il dislivello totale è di 1707 metri».

## SEZIONE S.E.M. MILANO

Società Escursionisti Milanesi  
Via U. Foscolo, 3 - Tel. 8059191  
Conto cor. Postale n. 460204

#### Apertura Sede:

**martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23**

## Scuola di alpinismo «Silvio Saglio» Corso di Ghiaccio

Iscrizioni: il numero dei posti è limitato. Gli aspiranti allievi dovranno essere iscritti al C.A.I. e in possesso di un certificato di idoneità fisica attestante l'attitudine a praticare attività «alpinistica» (possibilmente rilasciato da un centro sportivo) e di una fotografia formato tessera.

I minori di 18 anni devono presentare autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci.

L'età minima per partecipare al corso è di anni 15.

Coloro che sono interessati ad iscriversi al corso sono invitati a presentarsi in sede il giorno 16 aprile '86 alle ore 21,30. Le iscrizioni sono ritenute valide soltanto dopo il versamento della quota e la consegna dei documenti sopra elencati. Quota di partecipazione: L. 155.000 (soci SEM L. 145.000).

## 46° corso di ghiaccio

#### Lezioni teoriche

**16 aprile '86** - Iscrizioni

**28 maggio** - Orientamento e topografia - (Bertolaccini M.)

**11 giugno** - Evoluzione delle tecniche e degli attrezzi - (Ferrè O. - Vigo R.)

**18 giugno** - Manovre di soccorso; situazione di emergenza - (Bisin C. - Crespi R.)

**25 giugno** - Neve, valanghe, ghiacciai - (Bisin C.)

**9 luglio** - Comportamento dell'organismo umano in alta montagna - (Posani L.)

#### Lezioni pratiche:

**14/15 giugno** - Tecniche di ghiaccio e manovre - (Ghiacciaio Ventina - Rif. Porro)

**21/22 giugno** - Salita di una parete Nord (Monte Bianco o Presanella) Neve, valanghe, ghiacciai - (Bisin C.)

**28/29 giugno** - Salita di una parete Nord - (Gran Paradiso).

**16 luglio** - Chiusura dei corsi e consegna dei diplomi.

## Avviso

Comunichiamo che la biblioteca rimarrà chiusa al martedì dal 25 marzo al 17 giugno.

## Gite sociali

**20 aprile** - Pizzo D'Erna 1375 m - Per il passo del cammello

Partenza da Milano-Garibaldi ore 6.35. Arrivo a Versasio

Inizio escursione

Partenza da Lecco ore 17.47

Arrivo a Milano ore 18.33

Direzione gita: Luisa Acquistapace

Tipo di gita: escursionistica

Colazione: al sacco.

**11 maggio** - Zucco di Sileggio 1373 m

- G.ppo delle Grigne - cost. M. Pelagia.

Partenza da Milano-Garibaldi ore 7.52

Arrivo a Mandello

Inizio escursione

Partenza da Olcio ore 18.22

Arrivo a Milano ore 19.53

Direzione gita: Angelo Foglia

Tipo di gita: Escursionistica

Colazione: al sacco

**25 maggio** - Pizzi di Parlasco m. 1511

- Sasso Mattolino - Gruppo delle Grigne.

Partenza da Milano-Garibaldi ore 6.35

Arrivo a Portone

Inizio escursione

Partenza da Esino Lario ore 16.20

Arrivo a Milano ore 18.33

Direzione gita: Marco Curioni

Tipo di gita: escursionistica

Colazione: al sacco.

**8 giugno** - Valcamonica - Capodiponte

**15 giugno** - 53° Collaudo Anziani

**22 giugno** - Laghi Gemelli

**29 giugno** - Rifugio Curò

**5/6 luglio** - Monte Leone

**19/20 luglio** - Testa del Rutor.

## Sci alpinismo

**12/13 aprile** - Gita sci alpinistica alla Cima delle Fasce 2854 m - Gruppo Levanne.

Dislivelli: 1° giorno 580 m

2° giorno 610 m

Esposizione Nord.

Pernottamento al rif. G. Jervis al Pian di Nel.

Partenza da Chiapili - Ceresole Reale.

Direzione gita Curioni - Giambelli

Informazioni e iscrizioni in sede.

**10/11 maggio** - Cima Presanella (TN)

(BSA) direttori di gita Bazzana - Grassi

**17/18 maggio** - Mont Gelè (AO)

(BSA) direttori di gita Moretti - Torretta

**7/8 giugno** - Gran Zebrù (BZ)

(OSA) direttori di gita Grassi - Bazzana

## La S.E.M. a Pinzolo per la «24 ore»

Ancora una volta il nostro Gruppo Sci si è dimostrato all'altezza della sua fama.

Pinzolo 1986, si aggiunge ai già numerosi successi conseguiti nel passato e pone in risalto le primarie doti organizzative e tecniche dei componenti il Gruppo, inversamente proporzionali alla loro modestia.

Venerdì, 31 gennaio: 3 campers ed alcune macchine si dirigono verso Pinzolo, trasportando 22 fondisti semini, decisi a farsi notare nella ormai famosa «24 ore» di fondo. Il tempo, purtroppo non è favorevole. Il primo camper, che fa da avanguardia, giunge a destinazione alla 1 del mattino. Dopo la faticosa sistemazione del mezzo in un parcheggio particolarmente innevato, viene innalzata una tenda da campo e inalberato lo striscione della SEM. Uno dopo l'altro, arrivano gli altri automezzi, mentre continua a nevicare. Si cerca una sistemazione per riposarsi qualche ora; chi nei campers, chi sotto la tenda.

Improvvisamente echeggiano grida e improperi: il peso della neve ha fatto crollare la tenda.

Alle 14 del sabato ha inizio la gara. Numerosi i partecipanti, molti gli stranieri. I nostri sono suddivisi in 4 squadre, 3 maschili e 1 femminile, che risulterà l'unica squadra femminile italiana. Si deve percorrere un anello di 5 km.

I concorrenti di ciascuna squadra si alternano sulla pista, chi per più giri, chi per un solo giro. Si cerca di distribuire lo sforzo con parsimonia, mentre le ore passano, i giri si accumulano e copiose neviccate si susseguono. La gara ha termine alle 14 della Domenica. Gli atleti scandinavi hanno compiuto meraviglie e il fatto non ... meraviglia più di tanto. Ma anche i nostri fondisti sono soddisfatti. Tutte le quattro squadre hanno superato il numero dei chilometri prefissati e tutti si sentono partecipi del successo ottenuto.

Purtroppo non c'è nemmeno il tempo per festeggiare come si dovrebbe.

Bisogna spingere i mezzi fuori dal parcheggio, ancora più innevato, e le manovre richiedono tempo e fatica.

Dopo le 17, finalmente, si riparte. La tensione è cessata ma la fatica esercitata incomincia a produrre i suoi effetti. Qualcuno riesce a sistemarsi per bene e a fare una buona dormita.

Bravi i nostri sciatori e complimenti soprattutto a voi Annamaria, Laura, Francesca e Paola!

G.M.

## La catastrofe

Essendo il nostro un Sodalizio quasi centenario, è fatale che ci si trovi spesso costretti a commentare tristemente notizie relative alla scomparsa di qualcuno dei nostri.

Questa volta però la tristezza non è riferita ad una persona ma ad un nostro Rifugio: il Mario Tedeschi al Pialeral.

Nella notte fra il 30 e il 31 gennaio una valanga, che doveva essere di inusitate proporzioni, staccatasi dallo sperone meridionale del Grignone, lo ha spazzato via, letteralmente cancellato. Increduli, siamo saliti lassù, sprofondando nella neve, per prendere atto della dura realtà. E la realtà ci ha annientati: non una trave, un oggetto, niente emergeva dallo sconvolto strato di neve sul quale impetuosa e distruttrice si era abbattuta la terrificante massa nevosa.

Il rifugio Tedeschi non c'era più! Il quieto declivio, sul quale siamo stati presenti per quasi ottant'anni, aveva improvvisamente mutato la familiare struttura: distrutto l'edificio, sradicati gli alberi, semidistrutte le villette sorte nelle vicinanze. Le fotografie consentono una visione parziale del disastro, ma non riescono a mostrare la spaventosa globalità dell'evento.

Enorme lo scalpore nell'intera vallata, dove i vecchi ricordano ancora la vecchia baita che poi divenne la Capanna Pialeral, rasa al suolo durante la guerra. Fu infatti nell'immediato dopoguerra che la S.E.M. fedele alle sue tradizioni e grazie al fattivo impegno di Ambrogio Risari, ricostruì il Rifugio e lo dedicò a Mario Tedeschi, pioniere dell'alpinismo popolare.

Tutto si sarebbe potuto immaginare, fuorché il pericolo di una valanga. Ma, ancora una volta è dimostrato che gli eventi naturali sono davvero imprevedibili e, come tali, difficilmente contrastabili. Adesso è necessario superare il momento di sconforto, recuperare le energie, concentrare le volontà e riunire le forze. Sono questi gli ingredienti necessari per preparare la magica pozione che ci darà la forza di ricostruire il Rifugio Tedeschi.

G.M.

## SEZIONE DI ALPIGNANO

Via Matteotti, 2

#### Apertura Sede:

**tutti i venerdì dalle ore 21 alle 23,30**

## Quote sociali 1986

Si comunica a tutti i soci e simpatizzanti che l'importo delle quote per il tesseramento 1986 è stato stabilito:

Soci ordinari	L. 19.000
Soci familiari	L. 10.000
Soci giovani	L. 6.000
Nuove tessere	L. 3.000

Le quote comprendono:

- Quattro i vantaggi riservati ai soci C.A.I.
  - Per tutti i soci n. 1 buono pernottamento gratuito, a scelta, tra il Rif. Vaccarone (Sez. Chiomonte) e La Balma (Sez. Coazze)
  - Per i soli soci ordinari, abbonamento alla rivista «Lo Scarpone» (11 numeri)
- Si invitano con l'occasione coloro che sono in ritardo con il versamento della quota sociale ad affrettarsi, per usufruire dei vantaggi riservati ai soci.



## Assemblea annuale

In data 14 febbraio 1986 si è riunita presso la Sede della Sezione l'assemblea annuale. In detta occasione sono stati discussi ed approvati i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

a) Approvazione dello Statuto della Sezione - consenso unanime.  
b) Relazione sulle varie attività svolte dalla Sezione durante l'anno 1985.  
c) Illustrazione ed approvazione dei bilanci consuntivo '85 e preventivo '86. Il consenso è stato unanime.

d) **Votazione per il rinnovo di n. 5 consiglieri che decadevano, per trascorso triennio, N. 1 delegato e N. 1 Revisore dei conti.** Sono stati, eletti nell'ordine; Remotto Maurizio, Brusaschetto José, Cibrario Ugo, Titonel Renzo e Alasia Luigi come consiglieri, Titonel Renzo a delegato e Bunino Michele a Revisore dei conti.

Il Consiglio direttivo della Sezione risulta così composto:

Presidente: Alesina Giorgio  
vice Presidente: Traversa Giuseppe  
Consiglieri: Alasia Luigi, Barrera Michele, Bergeretti Marco; Bioletti Emilio, Borione Giuseppe, Brusaschetto José, Cibrario Ugo, Deserto Stella, D'Urso Giuseppe, Remotto Maurizio e Titonel Renzo.

Come delegato è risultato eletto Titonel Renzo. Il collegio dei Revisori dei conti - è invece composto da: Bonino Renato, Corbanese Adriana e Bunino Michele.

## Gite escursionistiche

Comunichiamo a tutti i soci che in Aprile ha inizio l'attività escursionistica. L'invito è a una partecipazione numerosa. Si ricordano i primi appuntamenti:  
**12/13 aprile** - Rifugio La Balma (1998 m) gita sci-alpinistica intersezionale in Val Sangone

**20 aprile** - Verso Bec Ceresin (località della Val Grande di Lanzo sopra Groscavallo).

**3/4 maggio** - M. Pizzo d'Uccello 2300 m (bella cima delle Alpi Apuane)

**14 maggio** - Colle d'Attia 2104 m (Valico tra Ala di Stura e Chialamberto nelle Valli di Lanzo)

## Biblioteca

Ricordiamo che la biblioteca della Sezione, sempre ben fornita, è a disposizione di tutti i soci per lettura, consultazioni, ecc. Per incrementare l'interesse per questa iniziativa, si ricordano gli ultimi acquisti:

— Distruggete lo Chaberton - E. Castellano

— Gran Paradiso, Vanoise, Delfinato: Giardini dello sci - L. Bersezio - P. Tirone.

— 100 pareti di ghiaccio delle Alpi - E. Vanis e A. Gogna

— Fotografie in montagna - D. Higgs

— Segreto Tibet - F. Maraini

— Due montanari - A. e O. Squinobal.

Per un sempre più completo corredo della biblioteca si esortano i soci a comunicare eventuali preferenze circa gli acquisti futuri, in modo da creare sempre maggiore interesse.

## Cinematografia

Si ricorda a tutti i soci che il giorno 18 aprile si avrà in sede una proiezione di diapositive della Guida Alpina Franco Girodo sul tema «Settanta giorni di Nepal».

Partecipate numerosi.

## SEZIONE DI BAVENO

Largo Locatelli

**Apertura Sede:  
venerdì dalle ore 21 alle 23**

## Avviso

Si informano i soci che dopo, l'assemblea generale del 24 gennaio 1986, il Consiglio direttivo si è riunito per l'assegnazione degli incarichi sociali dando il seguente esito:

Presidente: Franco Movalli

Vice Presidente: Roberto Bertola

Gabriele Tartari

Segretario: Walfré Baraldi

Vice segretario: Luigia Grisoni

Consiglieri: Sergio Baldan, Ferruccio

Ferrario, Paolo Ferraro, Lampugnani

Sergio, Angelo Tartaglione

A ricoprire la carica di Tesoriere è stato chiamato l'ex segretario Giorgio Adobati.

Nella prossima riunione del Consiglio verrà varato il programma per l'entrante stagione estiva e ne verrà data segnalazione sul prossimo numero de «Lo Scarpone».

## SEZIONE DI BORMIO

Via De Simoni, 42

## Programma

A seguito di richieste ricevute soprattutto da soci residenti fuori zona, per la pubblicazione del programma completo della stagione scialpinistica, diamo riassuntivamente notizia di quanto il consiglio direttivo ha stabilito.

Ovviamente tutto è suscettibile di variazione, soprattutto in relazione alle condizioni della neve, determinanti in questo periodo.

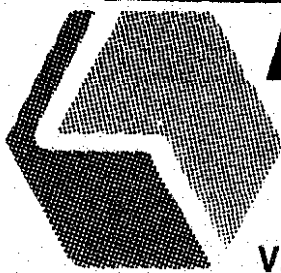
Ogni più esatta informazione e conferma potrà come sempre essere richiesta dall'Azienda di Soggiorno (0342/903300) alla quale si devono pure prenotare coloro che vorranno partecipare (entro il venerdì sera antecedente l'uscita).

**Domenica 6 aprile** - Uscita con ascensione al S. Matteo (dalla Branca)

**Venerdì 11 aprile** alle ore 20.30 al centro congressi (piscina) incontro con i medici del soccorso alpino di Bormio U. Martinelli - G. Occhi - A. Branca - G. Rovati su: Aspetti Medici in Montagna e primo intervento (azione preventiva e idoneità alla pratica dell'alpinismo - traumatologia e primo intervento in caso di incidente).

**Domenica 13 aprile** - uscita in zona Vallecetta / Sobretta

**Domenica 20 aprile** - uscita con ascensione al Tresero.



# Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA  
PER CHI VA IN MONTAGNA  
sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.  
VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

## LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

**LIBRI DI MONTAGNA**

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in **CARTOGRAFIA** (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)  
in questo reparto non si praticano sconti

## TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

**SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS**

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482



## ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275  
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

## Salite facili e discese sicure



**silvretta**

ATTACCO PER SCI ALPINISMO  
SILVRETTA 402

DISTRIBUTORE

**Kössler**

39100 BOLZANO - C.so Libertà 57 -  
Tel. 0471 - 40105 / 40083

**Sabato 26 aprile** - alle ore 20,30 al centro congressi (piscina) incontro con Francesco Maver della delegazione Lariana del Soccorso Alpino sul tema: L'orientamento in montagna (come orientarsi mediante i riferimenti naturali - lettura della carta topografica e uso della bussola e dell'altimetro - comportamento in caso di maltempo (nebbia, bufera))  
**Domenica 27 aprile** - uscita in Valmalenco con accompagnamento di F. Maver  
**Domenica 4 maggio** - uscita al Confine in coincidenza con il rally di Valfurva  
**Domenica 11 maggio** - uscita in Valle dei Vitelli

**Venerdì 16 maggio** - serata alpina al Centro Congressi a conclusione dell'attività primaverile con partecipazione delle Guide e del Soccorso Alpino di Bormio e del Servizio Valanghe della Regione Lombardia.

**Sabato 17 maggio** - pernottamento in Rifugio o in truna o igloo con la partecipazione di Guide, Soccorso, Cinofili e Servizio Valanghe.

**Domenica 18 maggio** - uscite organizzate, per tutte le capacità e gusti dei partecipanti, nelle cime circostanti il rifugio (probabile Casati)

Si ricorda a tutti i soci la massima disponibilità a risolvere i problemi di attrezzatura con noleggi simbolici presso negozi convenzionati.

## SEZIONE DI BOSCO-CHIESANUOVA

Via degli Orti, 30

**Apertura Sede:**  
sabato dalle 17 alle 18 presso Azienda Soggiorno

### Gite

**5/6 aprile** - Gruppo Ortles-Cevedale: Cima Marmotta 3330 m. Partenza da Bosco P.zza della Chiesa ore 5.00 con auto proprie. Tempi di percorrenza:

1° giorno: ore 3; 2° giorno: ore 3.5  
 Dislivello: 1° giorno: 542 m; 2° giorno 720 m  
 Difficoltà: Sciatore alpinista buono  
 Informazioni: direttore di gita Roberto Canteri Tel. 950322.

**12 aprile** - Diapositive in Sede ore 21.00 «Un anno da rivedere» Stagione invernale '84-'85 (Proiezione sull'attività svolta lo scorso inverno).

**26/27 aprile** - Alpi Pennine - Breithorn 4165 m.

Partenza da Bosco P.zza della Chiesa ore 6.00 con auto proprie.

Tempi di percorrenza: 1° giorno: trasferimento con funivia; 2° giorno: ore 3.30.  
 Dislivello: Salita da Plateau Rosa alla vetta 685 m - discesa a Cervinia 2143 m.  
 Difficoltà: Sciatore alpinista buono.  
 Informazioni: direttore di gita Fulvio Pezzo Tel. 7151695

**10/11 maggio** - Alpi Aurine: Gran Mesule 3479 m.

Programma dettagliato in Sezione.  
**14/15 giugno** - Pizzo Stella (Alpi Retiche) Partenza sabato pomeriggio; pernottamento al Rif. Chiavenna.

**12/13 luglio** - Monviso (Alpi Cozie) Partenza sabato mattina; pernottamento al Rif. Quintino Sella.

**19/20/21 settembre** - Torri del Vajolet (Dolomiti - Gruppo del Catinaccio)

**5 ottobre** - Rif. CAI Lissone (Gruppo dell'Adamello)

**26 ottobre** - Marronata sociale  
**Novembre** - Pranzo sociale.

## SEZIONE DI BORGOMANERO

P.zza Martini, 11

**Apertura Sede:**  
venerdì dalle ore 21 alle 23

### Programma

Attività invernale di sci alpino: gite a Pila - La Thuile - Cervinia - Sestriere.

Stanziamiento di un fondo di L. 300.000 per aggiornamento della biblioteca.

Approvazione della costituzione del gruppo alpinistico «E. Ghiglione» e programma del III Corso di formazione alpinistica.

**Programma attività estiva** articolato in 17 uscite; diamo elenco delle prime cinque:

**4 maggio** - Camminata a Soliva.

**11 maggio** - Monte Croce da Quarna Sup.

**17/18 maggio** - Traversata della Valgrande-Premosello/Malesco.

**1 giugno** - Pizzo Tracciora da Rossa, Val Cavajone, Rossa.

**8 giugno** - Pioda di Crana (Val Vigizzo). Inaugurazione della baita-rifugio del CAI Borgomanero all'Alpe Pianello/Vallesia per il giorno 5 ottobre 1986.

## SEZIONE DI CALCIO

Via S. Carlo, 5

**Apertura Sede:**  
martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23

### Consiglio Direttivo

Dopo le elezioni per il rinnovo di un terzo del Consiglio, avvenute il 14 febbraio, il suddetto risulta così composto:

Presidente: Manzoni Vincenzo; Vice Presidente: Magni Carlo; Segreteria: Bonfanti Maria Eugenia; Tesoriere: Consonni Angelo; Consiglieri: Bizzi Antonio, Brambilla Pino, Casati Emilio, Ripamonti Vittorino, Spada Dino.

### Rinnovo Bollino 1986

Ricordiamo ai soci che non hanno rinnovato la quota 1986 che l'assicurazione per il Soccorso Alpino è scaduta il 31 marzo.

Preghiamo quindi di affrettarsi affinché venga ripristinata.

### Traversata sciistica Valle Blanche

Avrà luogo il 12 e 13 aprile anziché il 6. Partenza ore 5.30. Quota di partecipazione L. 115.000 comprendente: cena, pernottamento, prima colazione e pranzo al Rif. Monte Bianco del CAI UGET in Val Veny, funivia e giornaliero. Informazioni ed iscrizioni in sede entro il 4 aprile.

### Gite escursionistiche

**20 aprile** - Monte S. Martino - Pian dei Resinelli - Val Calolden.

**4 maggio** - Giornata ecologica in collaborazione con la Pro Loco di Olgiate Molgora.

**11 maggio** - Spaghetata Monte S. Genesio

**18 maggio** - Monte Baldo (Prealpi Trienete)

### I Corso di avvicinamento alla montagna

Organizzato dalla Sezione, è aperto a tutti i ragazzi/e dagli 8 ai 16 anni.

Comprende: una serata di presentazione (24 aprile)

— una lezione teorica (10 maggio, pomeriggio)

— 5 uscite pratiche: **27 aprile** - Monte Palanzone (Prealpi Lombarde - Triangolo Lariano)

**1 giugno** - Monte Resegone (Prealpi Lombarde)

**6 luglio** - Val Codera (Alpi Retiche)

**6/7 settembre** - Valmalenco (Alpi Retiche) Partenza sabato pomeriggio.

**12 ottobre** - Rif. Curò (Prealpi Orobie).

Quota di partecipazione L. 20.000 (L. 15.000 nel caso di due o più fratelli)

comprendente: trasporto, assicurazione per infortuni, pernottamento della gita in Valmalenco.

Informazioni ed iscrizioni in sede entro il 22 aprile.

## SEZIONE DI FIRENZE

Via del Proconsole, 10  
Tel. 216580

**Apertura Sede:**  
tutti i giorni dalle ore 18 alle 19,45

### Gite sociali

**13 aprile** - Cinque Terre

**20 aprile** - Montepiano La Rasa Cantagallo

**24/27 aprile** - Ghiacciaio Val Senales

**27 aprile** - Traversata Monte Calvana

**4 maggio** - Monte Prano, Monte Montana, Monte Procinto

**11 maggio** - Pratomagno in collab. S. Sez. di Stia

**18 maggio** - Monte Fiocca

**25 maggio** - Delta del Po.

## SEZIONE DI CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti

### 9° corso di alpinismo

Il corso è diretto dall'I.N.A. Roberto Bassani coadiuvato dall'istruttore regionale Maurizio Carbone e da 15 istruttori sezionali. Gli organizzatori puntano quest'anno ad un sensibile miglioramento delle lezioni teoriche, oltre alla consueta cura riservata alla tecnica su roccia e all'aspetto della sicurezza.

Le lezioni teoriche si terranno presso la sede nelle serate del 7/14/21/28 maggio, 4/11 giugno.

Le lezioni pratiche si svolgeranno pres-

so le seguenti località:

**11 maggio** - Piani di Bobbio

**18 maggio** - Valgrande

**24/25 maggio** - Traversella

**31 maggio - 1 giugno** - Finale Ligure

**7/8 giugno** - Torri del Sella

**21/22 giugno** - Val di Fumo (chiusura corso)

Per sabato 21 e domenica 22 giugno è prevista la chiusura del corso con la premiazione, presso la Malga Ervinia il nostro accogliente rifugio in Val di Fumo. Per informazioni rivolgersi presso la sede di Piazza Matteotti nelle serate di martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23.

### Minirally alpinistico

Piazzatorre 9 febbraio '86, il C.A.I. di Cassano d'Adda ha portato a Piazzatorre, in Val Brembana, un folto gruppo di appassionati dello sci alpino in occasione della seconda edizione del Minirally scialpinistico e della tradizionale gara annuale di discesa. Più di cinquanta concorrenti si sono presentati all'appuntamento. Con il minirally scialpinistico, alla memoria di Gianni Scarsetti, si è voluto dare una prova di riconoscenza agli appassionati di sci alpinismo e si è voluto ricordare Gianni Scarsetti, socio del C.A.I. di Cassano d'Adda, recentemente scomparso.

Articolato sulla partecipazione a coppie, questo Minirally scialpinistico comportava l'effettuazione di tre prove diverse. Otto le coppie che hanno partecipato al Minirally scialpinistico. È risultata vincitrice la coppia Seregni Antonio - Zurloni Domenico. La gara di discesa di Slalom Gigante, è stata disertata da quasi la metà degli iscritti.

I vincitori di categoria sono stati: Ragazzi: Ronchi Mirco (55''); Ragazze: Cantù Marta (1'18''); Donne: Mainetti Anna (53''); Amatori: Bassani Roberto (49''); Senior: Pizzuti Mario (47'') tempo assoluto. Classifica finale Minirally: 1° Seregni Antonio - Zurloni Domenico; 2° Bernocco Umberto - Zurloni Felice; 3° Mainetti Anna - Marchisio Gabriele.

### 2° Corso di fondo su pista sintetica

La Sezione Cassanese del C.A.I. organizza il suo «2° corso di fondo su pista sintetica».

Il corso si svolgerà presso la pista artificiale da fondo installata presso il centro sportivo del Comune.

Il corso, tenuto da responsabili della Sezione, si terrà ogni sabato dalle ore 14 alle ore 17 con inizio il 15 marzo e chiusura il 10 maggio.

## SEZIONE DI ERBA

C.so G.B. Bartesaghi, 13/a

**Apertura Sede:**  
martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30

### Gite

**20 aprile** - Prealpi Lombarde - Grigna Settentrionale Rif. Brioschi (2409 m) (Resp.le A. Arioli)

**25/26/27 aprile** - Isola d'Elba - Gita ricreativa. Vedere inserzione su «Lo Scarpone» n. 2 del 16 febbraio (Resp.le L. Molteni - P. Meroni).



# A.G.A.I.

Associazione Guide Alpine Italiane  
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31  
Tel. 0323-63409



## Assicurazione Soccorso a favore di clienti non soci C.A.I.

A seguito delle osservazioni avute da nostri Colleghi relativamente alla polizza in oggetto, si è convenuto, all'atto del rinnovo della stessa, di stipularne un'altra che garantisca fino a 5 (cinque) clienti, fermo restando i massimali e le condizioni della precedente polizza.

Pertanto, i nostri Associati hanno la possibilità di scegliere fra le seguenti due combinazioni:

a) rimborso delle spese incontrate nell'opera di ricerca, salvataggio e/o recupero, sia tentata che compiuta, delle persone regolarmente accompagnate dalle Guide Alpine o dagli Aspiranti Guide assicurate con la presente polizza, ferite, morte, disperse e comunque in pericolo di vita, non soci C.A.I. La garanzia è operante alla condizione essenziale che la Guida o l'Aspirante assicurata non accompagni più di 2 persone, contemporaneamente per uscita, pena la decadenza del diritto al rimborso.

Costo polizza: L. 10.000 anno per ogni assicurato.

b) Tutto come sopra, con l'aumento fino a 5 persone accompagnate contemporaneamente per uscita.

Costo polizza: L. 30.000 anno per ogni assicurato.

Per ambedue le polizze è esclusa la copertura del rischio della «discesa» fine a se stessa (per es. il classico accompagnamento di clienti «discesisti» sul percorso della Vallée Blanche), mentre viene coperto il rischio della classica discesa scialpinistica, effettuata con attrezzatura adatta allo sci-alpinismo finalizzata a traversate o avvicinamenti. Tutti gli assicurati potranno prendere visione della polizza e della ricevuta liberatoria, che saranno tempestivamente trasmesse ai Capi Guida.

Si ritiene pertanto di aver perfezionato la polizza, con lo spirito di coprire i rischi dei clienti non soci C.A.I., sul terreno operativo tradizionale della Guida Alpina. Si fa presente che, per coloro che hanno versato nel 1985 la somma di L. 10.000, la copertura assicurativa viene automaticamente prorogata fino al 28 febbraio 1987; si confida pertanto nel sollecito versamento al proprio Capo Guida della somma di L. 10.000 oppure di L. 30.000 se verrà scelta la soluzione b).

I signori Capi Guida sono pregati di voler trasmettere ai Presidenti di Comitato gli elenchi degli aderenti, con il relativo importo. Ci è gradita l'occasione per porgere i migliori saluti.

A.G.A.I.

Ass. Guide Alpine Italiane

Presidente

G.A.G. Germagnoli

## Guide Alpine della Val di Sole

Il Gruppo Guide Alpine della Val di Sole propone un interessante programma di gite escursionistiche, alpinistiche e scialpinistiche per l'anno 1986.

Informazioni e prenotazioni presso: Ufficio Guide Alpine Val di Sole - Palazzo Municipale - 38027 Malé (Tn) - Tel. 0463/91151

## Free & Wild Un anno di programmi e avventure

2 febbraio al 5 aprile - Sciliar 2145 «Sci in neve fresca».

In collaborazione con il Touring Club Italiano ai piedi del Sasso Piatto nel Parco naturale dello Sciliar, corso settimanale di iniziazione e perfezionamento allo sci alpinismo.

22 marzo al 1 aprile - Finale Ligure e Calanques: arrampicate tra cielo e mare.

Per le Calanques possibilità di abbinamento trekking e arrampicate.

7/13 aprile - Sci alpinismo in Tirolo: gruppo dell'Ötztal

1/4 maggio - Traversata Rif. Pizzini - Passo dello Stelvio.

Dal 5 maggio al 29 giugno - Escursioni guidate per scuole o gruppi naturalistici nel Parco nazionale dello Stelvio. Soggiorni al rifugio Forni - S. Caterina Valfurva (So) - con combinazioni da 3, 4 o 7 giorni. Richiedere programma dettagliato.

8/11 maggio - L'ultimo 4000 verso oriente: sul Bernina e sul Pizzo Palù con gli sci.

22/25 maggio - Trekking dell'alta via del Lario.

maggio - giugno - Arrampicata sera. Tutte le sere dal lunedì al venerdì per imparare ad allenarsi e divertirsi nelle numerose strutture e palestre dell'Alta Brianza e del Lecchese. Si cena nelle osterie tipiche della zona.

16/24 giugno - Arrampicate in Sardegna.

Corso di roccia a zonzo tra la Gallura e la Barbagia.

giugno-settembre - Marina di Camerota (SA): arrampicare al mare.

giugno-settembre - Sciliar 2145: corsi di roccia settimanali per principianti ed esperti nel Parco naturale dello Sciliar in collaborazione con il T.C.I.

14/20 luglio - Corso di ghiaccio: salite classiche di couloir e pareti nord del gruppo del Bianco e del Gran Paradiso.

28 luglio al 3 agosto - Le più belle ferate delle Dolomiti. Base di partenza, la Val di Fassa.

agosto - Tempo di 4000: salite a volontà (M. Rosa, Cervino, M. Bianco).

28/31 agosto - Incontro tra sassismo e alpinismo: arrampicate in Val di Mello e in Val di Zocca.

15/30 settembre - Corsi di roccia settimanali in Val di Fassa.

Dal 17 al 28 ottobre - Trekking nel Tessin N'Ajjer.

Da Djanet, incantevole oasi nel cuore del Sahara, sette giorni di attraversata camminando tra irreali paesaggi e magiche stazioni di arte rupestre. Possibilità di brevi arrampicate.

novembre-dicembre - Arrampicate sulla costa Sud-Est della Spagna.

Per queste e altre informazioni scrivere o telefonare a: Guida Alpina Vanni Spinelli - Via S. Ambrogio, 11 - Fraz. Vergo - 20050 Besana Brianza (MI) - tel. 0362/96261

A. Guida Alpina Giulio Beggio - Via Cadorna, 36 - 22037 Ponte Lambro (CO) - Tel. 031/642789.

# DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo      Sci da      Sci  
Discesa e Fondo Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano  
Telefono (02) 2899760

## DA 15 ANNI A S. CRISTINA SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a settembre vitto alloggio nel rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER  
I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302

FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069

# tutto! per la roccia e per l'alpinismo

## rigoni SPORT

TRENTO P.ZZA C. BATTISTI 31 t. 0461/985129

TERMINE DI CASSOLA t. 0424/31868

BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043

ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222

### QUANDO LA MONTAGNA DIVENTA IMPEGNO SPORTIVO

# BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI  
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER  
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO  
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29  
20122 MILANO Tel. 700336-791717  
Per articoli d'alpinismo  
sconti ai soci C.A.I.



# QUANDO MARKETING E POESIA SI INCONTRANO

## NASCONO gli spazi pubblicitari sui periodici del Club Alpino Italiano

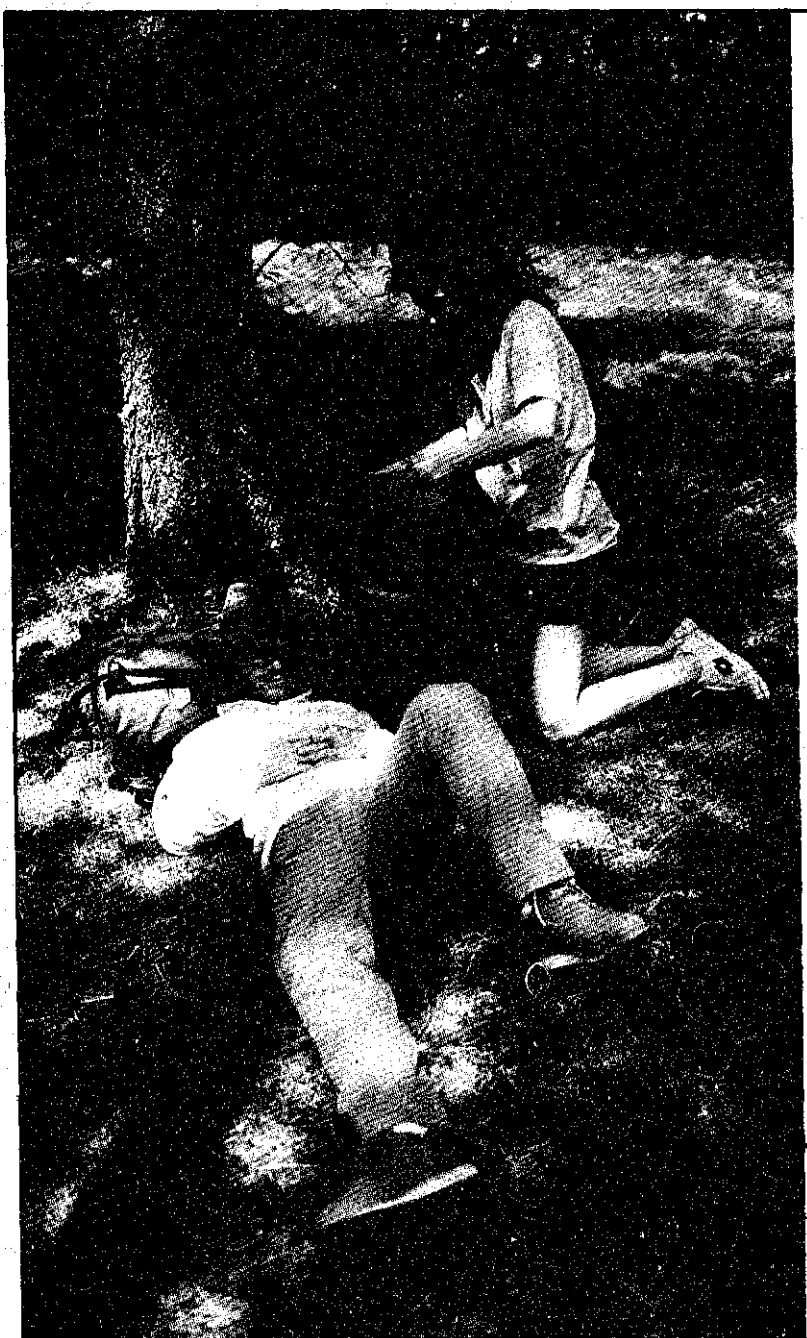


**ROBERTO PALIN**

SERVIZIO PUBBLICITÀ DEL CLUB ALPINO ITALIANO

VIA C.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO

TEL. (011) 5913 89/50 22 71



# tecnoAlp

ITALIA

**Tecnica  
ed esperienza per  
uomini di montagna**

**EQUIPAGGIAMENTO SPECIALIZZATO  
PER ALTA QUOTA,  
SCI ALPINISMO, ROCCIA, TREKKING.**



TECNOALP s.p.a. via 1 Maggio 7 - 24020 Ardesio - Bergamo  
Tel. 0346/33422 (6 linee) Telex: 302070 TECALPI